

Cagliari, Milan e Fiorentina si sono «agganciate» al comando

L'Aquila: l'università invasa dai poliziotti e dai carabinieri

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La classifica di serie A

CAGLIARI 27	TORINO 18	VARESE 14
MILAN 27	VERONA 18	ATALANTA 13
FIorentina 27	PALERMO 17	PISA 13
INTER 21	NAPOLI 17	SAMPDORIA 11
JUVENTUS 20	BOLOGNA 15	L. VICENZA 11
ROMA 19	VINCENTE 10	PAREGGIO 10
	PERDENTE 10	

Sulla stampa e nei discorsi domenicali

Al centro dei commenti le conclusioni del XII congresso

Preoccupate ammissioni sulla capacità del PCI di indicare e di portare avanti una proposta politica - I giudizi di esponenti del PSI e del PRI - Dichiarazioni del compagno Vecchietti

E' VIVO O MORTO ERMANNO LAVORINI?

Aria di smobilitazione fra i Perry Mason di Viareggio



(A PAGINA 2)

LA DONNA ASSASSINATA SULL'ADDA

Un pescatore fermato per il delitto della baracca



(A PAGINA 2)

Il governo vuole sminuire la portata della riforma pensionistica

L'AUMENTO DELLA BENZINA rilancia il rincaro di tutti i prezzi

Oltre all'aggravio diretto la ripercussione sui costi di produzione (un alibi per il padronato) e sui servizi - Prosopopea dell'on. Rumor in una lettera a Saragat: per il presidente del Consiglio i pensionati sono dei beneficiari - Le pensioni forse da domani alla Camera

Per un incidente d'auto

Ferita la Lollobrigida

Ricoverati in ospedale anche il regista Zeffirelli, il critico Rondi e il fotografo Neuman che erano con lei



ORVIETO — La grossa vettura che trasportava Gina Lollobrigida sull'Autostrada del Sale è andata forse a causa del ghiaccio. L'attore, il regista Zeffirelli, il critico Rondi e il fotografo Neuman che viaggiavano con lei sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Orvieto. In alto: l'attore Lattice all'ospedale. Sotto, da sinistra il critico Rondi e il fotografo Neuman (IL SERVIZIO A PAGINA 2)

Da mercoledì

Dolciari: oltre 72 ore di sciopero

Milano. In un'atmosfera di tensione, di fronte alla intrinseca gravità dimostrata dall'associazione degli industriali, i sindacati si vedono ora costretti a riprendere la lotta con un nuovo sciopero nazionale unitario di tre giorni. Intanto prosegue la lotta dei lavoratori della Marotta, la fabbrica continua ad essere occupata dagli operai, mentre ricomincia l'attività di lavoro. Questa sera i lavoratori della Marotta parteciperanno ad una fiaccolata nelle vie di Valdagno. Intanto delegazioni di operai si recheranno nei prossimi giorni presso le altre fabbriche del gruppo.

ROMA, 16 febbraio

L'aumento del prezzo della benzina, imposto come ripartita al miglioramento delle pensioni, ha sollevato un'ondata di indignazione nel Paese. Non si tratta solo del rincaro di un prodotto ormai diventato indispensabile per milioni di persone, letteralmente costretti ad usare l'auto a causa delle scelte fatte dai gruppi dirigenti a favore della motorizzazione privata e lo scapito della motorizzazione e potenziamento del trasporto pubblico, ma dello stesso metodo politico «scuro» e delle sue conseguenze.

I dirigenti sindacali, se si eccettua un accenno nella conferenza stampa del segretario della Cisl on. Storti, non sono stati informati sul modo in cui il governo intendeva finanziare i miglioramenti ai pensionati. I sindacati stessi, del resto, avevano per la parte contributiva delle pensioni indicato soluzioni alternative nell'ipotesi di un allungamento dell'età contributiva a categorie di padronato oggi ingiustamente favorite. Lo stesso ministro del Tesoro, Lombardo, facendo propri argomenti della sinistra, aveva riconosciuto che era necessario «utilizzare» l'occasione della riforma pensionistica per allargare il mercato attraverso l'incremento della capacità d'acquisto delle masse lavoratrici.

L'aumento della benzina di 10 lire al litro contraddice apertamente questo obiettivo. Oggi il prezzo della benzina in Italia è 130 lire al litro, un inferiore solo a quello francese. Il prelievo fiscale è di lire 102,4 per la normale e di lire 104,9 per la super. I sindacati hanno ridotto a quasi nulla la distinzione di prezzo fra le due qualità. L'effetto di questa «sposizione» non è un altro, per di più, non è un passato quando l'auto era «roba da ricchi», selettiva, «ormai la festa, colpisce solo le categorie sociali e non solo quelle più agiate (colpa anche i pensionati perché incidendo sui costi di produzione, gli altri settori dei prezzi anche per generi e servizi popolari). L'imposta sulla benzina, data l'attuale situazione, è un peso doppio del prezzo del petrolio dal 1960 al 1967, da 1.550.000 a 10.000.000 quintali, ma oggi il prezzo è di 1.500.000. Nel 1967 l'imposta sulla benzina era di 1.500.000. Il costo di produzione è di 1.500.000. Il costo di produzione è di 1.500.000. Il costo di produzione è di 1.500.000.

Attentato contro Ali Bhutto



LAHORE (Pakistan) — Sabato sera, durante una manifestazione attorno ad Ali Bhutto, ex ministro degli Esteri, un giovane di destra, armato di pistola è stato sopraffatto prima che potesse sparare. In tutto il Pakistan continuano le dimostrazioni dell'opposizione che reclamano un mutamento del regime. Nella foto: a Lahore la polizia armata di bastoni ferrati attacca i dimostranti.

Ancora disgustosi episodi «sportivi»

Incidenti e cariche a Juventus-Roma

Numerosi feriti e fermati - Un tifoso minacciato con la rivoltella gli avversari - Agredito Helenio Herrera

Ancora una volta disgustosi incidenti si sono verificati al termine di una riunione «sportiva» e «serale» per i tifosi delle «sportive» che spalanca in faccia ad Helenio Herrera. E' accaduto al termine di Juventus-Roma e da parte della polizia intervenendo con la consueta violenza e l'oltranzismo indiscriminato tutti quelli che si erano recati a portarsi di rianimazione, ha completato l'opera. Questo scorcio di un costume sportivo che ormai sta diventando tradizionale, avranno avuto inizio mentre la gara era ancora in corso al termine alcune centinaia di tifosi delle due parti si sono radunati attorno al pallone, alcuni «quattro» sono cominciati a tirare i pugni e un tifoso romano è circondato da tifosi bianconeri. E' scaturito lo scontro tra i tifosi bianconeri e i tifosi giallorossi. E' scaturito lo scontro tra i tifosi bianconeri e i tifosi giallorossi. E' scaturito lo scontro tra i tifosi bianconeri e i tifosi giallorossi.

RAWALPINDI, 16 febbraio

Teri sera a Larkana, un attentato contro Ali Bhutto, fortunatamente sventato, ha rischiato di produrre effetti incalcolabili nella situazione politica del Pakistan, che da tre mesi è estremamente tesa. L'ex ministro degli Esteri era in strada alla testa di una folla di centomila persone (di cui i tre quarti venuti da altre città) per celebrare la sua liberazione. Il giorno è stato visto a pochi metri da lui un giovane armato di pistola. Fortunatamente sopraffatto dai più prossimi, il giovane — Liaqat Punjabi Shaik, venditore di sigarette — ha negato di aver voluto sparare e ha affermato di aver trovato l'arma per terra. Lo stesso Bhutto lo ha salvato dal fuoco e ha fatto consegnare alla polizia.

Nuove manifestazioni hanno avuto luogo a Dacca, dove la polizia ha aperto il fuoco e ha ferito molte persone. A Narayanganj, uno studente è stato ucciso dalla polizia e due altri feriti. In serata le manifestazioni sono riprese in varie località per festeggiare la cessazione dello stato di emergenza a partire dalla mezzanotte (19 ore italiane). A sostegno della richiesta di porre fine allo stato di emergenza, Ali Bhutto aveva iniziato venerdì scorso uno sciopero della fame. A quanto si crede, Bhutto non parteciperebbe alla riunione di Ayub Khan con altri leaders dell'opposizione, che si terrà a Rawalpindi, e a cui i rappresentanti degli otto partiti del comitato d'azione democratica (fra i quali il partito popolare capeggiato dallo stesso ex ministro degli Esteri) hanno assicurato la loro partecipazione. Si apprende in serata che il Comitato d'azione democratica avrebbe proposto di cominciare l'incontro, invece di domani, mercoledì.

Israele procede a nuove annessioni

AMMAN, 16 febbraio. Fonti attendibili hanno riferito che il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è stato ricevuto da Hussein al palazzo reale. Arafat era accompagnato da undici membri del comitato esecutivo dell'Olp eletto nelle «scorse» settimane al Cairo dal Consiglio nazionale palestinese. Il colloquio con Hussein avrebbe avuto come tema la discussione delle unità combattenti palestinesi. In una intervista al giornale cartota «Akhbar al Yom», il numero 2221, il generale Hussein, Abdel Moemen Rifai, ha dichiarato che Israele ha dichiarato lo stato di emergenza a partire dalla mezzanotte (19 ore italiane). A sostegno della richiesta di porre fine allo stato di emergenza, Ali Bhutto aveva iniziato venerdì scorso uno sciopero della fame. A quanto si crede, Bhutto non parteciperebbe alla riunione di Ayub Khan con altri leaders dell'opposizione, che si terrà a Rawalpindi, e a cui i rappresentanti degli otto partiti del comitato d'azione democratica (fra i quali il partito popolare capeggiato dallo stesso ex ministro degli Esteri) hanno assicurato la loro partecipazione. Si apprende in serata che il Comitato d'azione democratica avrebbe proposto di cominciare l'incontro, invece di domani, mercoledì.

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

r. s.

Grottesca operazione ieri mattina all'alba

L'università dell'Aquila invasa da poliziotti e da carabinieri

L'ordine dell'operazione partito dal procuratore generale presso la Corte d'Appello - Gli studenti avevano già lasciato l'ateneo - A Roma ancora occupate otto Facoltà - Ieri i giovani hanno proseguito le riunioni di lavoro

Concluso il II Congresso FIFTA

La cooperazione nelle scelte dei trasportatori

Le «aziende di servizio» confermate come obiettivi di fondo dei facchini, dei taxisti, degli ausiliari dei trasporti - Una rappresentanza degli operai dell'Apollon festeggiata dai duecento delegati

ROMA, 16 febbraio

Un lungo, affettuoso applauso ha accolto una delegazione del 320 operai dell'Apollon di Roma... che da nove mesi occupano lo stabilimento in difesa del posto di lavoro...

re, le licenze di taxi che dovranno essere concesse solo individualmente per abolire ogni forma di sfruttamento, la gestione della assicurazione R.C. da delegare esclusivamente allo Stato per ottenere minori costi e per scongiurare drammi familiari a catena come quelli seguiti al fallimento della Compagnia Mediterranea.

stizza dell'attuale sistema che richiede ai questi lavoratori una doppia contribuzione, e si è insistito sulla necessità di esigere i contributi dello Stato. Le varie soluzioni già sperimentate e quelle prospettate in questo congresso sono state molte e anche in funzione della difficoltà della vasta categoria, ma tutte sono state ancorate all'esigenza di sviluppare tra i lavoratori una più profonda coscienza sindacale e di promuovere associazioni cooperative.

L'ordine di sgombero dell'università dell'Aquila, occupata da quindici giorni dai tremila studenti di tutte le Facoltà, è stato eseguito stamane alle 5 da trecento uomini, tra carabinieri ed agenti di polizia. L'ordine era stato emanato l'ultima sera dal procuratore generale presso la Corte d'Appello degli Abruzzi, dott. Giovanni Nocerri, al termine di una consultazione con lo stesso magistrato ebbe con il presidente della Facoltà di ingegneria, prof. Schiappa, e con il procuratore della Repubblica, dott. Troise.

Nonostante la giornata festiva, nelle facoltà occupate e proseguite il lavoro degli studenti. La facoltà presieduta dagli studenti rimangono otto: quelle di magistero e di economia e commercio fuori del recinto universitario; dentro la città universitaria quelle di lettere, scienze politiche, statistica e gli istituti di matematica, chimica e fisica. Finora occupato dagli studenti fuori sede palazzetto di via Cesare De Lollis, ex-ORU. I giovani, come è noto, chiedono che tutte le stanze ormai inutilizzate, dell'ORU vengano messe a disposizione dei fuori sede che non hanno la possibilità di abitare in pensione.

Questo che si è concluso stamane, è stato il secondo congresso nazionale che si è dato il sindacato unitario, ed in esso è stata pienamente confermata la figura del sindacato che ha tenuto il congresso della FIFTA aveva scelto il congresso di Rimini di 4 anni or sono per conto dei centomila quarantamila lavoratori dei settori trasporto merci, taxi, facchini delle stazioni e dei mercanti, e di altre attività ausiliarie. Vi hanno preso parte, come sono attivamente intervenuti nel dibattito, numerosi dirigenti sindacali tra cui il segretario generale della FIFTA, Felice Sabatini, che ha tenuto la relazione introduttiva, Levero della CGIL, Lucchi della Lega cooperativa, Lepini del sindacato Cisl, Feliziani dell'artigianato, il segretario confederale CGIL, on. Montagnani, il segretario aggiunto della FIFTA, Ferrante, che ha concluso il dibattito, ed altri.

L'obiettivo fondamentale che il sindacato unitario continuerà a perseguire, alla luce delle positive esperienze maturate negli ultimi anni, resta quello delle cosiddette aziende di servizio: cioè quegli organismi collettivi di natura cooperativa che hanno lo scopo di offrire un servizio completo, una sorta di ciclo chiuso, con provati vantaggi economici e di efficienza per i comitanti, e con garanzia di stabilità dell'occupazione e di più alti salari per i lavoratori.

giorni anche gli altri lasciarono la città?

«No» ha risposto l'ispettore Campenni, «dobbiamo continuare, si tenta da tutte le parti, ma si batte la testa contro il muro. Nessun indizio è saltato fuori sino ad oggi».

«Quando di questa storia nessuno ne parlerà più, qual è la tua caduta di stacco... mi diceva un giovane funzionario in vena di confidenza. Già, e così la faceva saltare su una lettera di dimissioni. Dopo il giorno non si è fatto più un passo avanti e gli inquirenti non fregono più le costate sventolate di lampo. In riserva che può essere interpretato in un solo modo: mascherare, ammantando di segreto, la loro impotenza a trovare la soluzione del mistero. Ci si muove ancora nel campo delle ipotesi. In linea puramente teorica se ne possono avanzare una infinità: rapimento a scopo di lucro, vendetta, delitto di un manico, simulazione. Inca le prime tre sono le più probabili. Alla tesi della simulazione e della fuga manca l'elemento primario, il movente. Allora? E' vivo o morto Ermanno Lavorini?»

«E' vivo o morto Ermanno Lavorini?»

Aria di smobilitazione fra i «Perry Mason» di Viareggio

Errori e incertezze iniziali nelle indagini hanno complicato il già difficile rompicapo - Ancora nessun indizio

DALL'INVIATO VIAREGGIO, 16 febbraio

Neanche un cenno. Di Ermanno Lavorini non si sa nulla nonostante la nuova offerta di 25 milioni, gli appalti e i chiarimenti alle trattative. Strascorsa un'altra notte di straziante, angosciante attesa accanto a un telefono ostinatamente muto. L'ombra e il terrore che la tragedia possa essersi già conclusa in maniera irreparabile, con il più vile dei delitti, incombe su Viareggio (che oggi ha rinunciato al corso mascherato per una violenta bufera di acqua, neve, grandine e raffiche di vento che hanno scoppiato in cabine, devastato bagni e arretrato danni ingenti).

Le indagini di polizia sono continuate anche oggi, ma c'è aria di smobilitazione. I «Perry Mason» di Firenze, Pisa, Massa, che erano stati inviati a Viareggio per risolvere insieme all'ispettore Campenni, al vice questore Ferrante e al capo della Mobile di Bologna, Jovine, il giallo del bambino scomparso, sono rientrati nelle loro sedi. Era

quasi al commissariato. E' anziché attendere l'arrivo degli specialisti della scientifica, la bicicletta venne spostata per cui resta ancora il dubbio se la «Super Aquila» di Ermanno Lavorini sia stata lasciata il venerdì pomeriggio della scomparsa o portata invece la notte tra la domenica e il lunedì 3 febbraio.

Per tutta la giornata i carabinieri di Olginate, in collaborazione con la Squadra giudiziaria dei carabinieri di Lecco e la Mobile di Como, hanno cercato di individuare per riuscire a individuare l'assassino di Luana Longhi, la madre della bambina di dieci mesi morta assiderata in una baracca in riva all'Adda. Il cadavere della donna, si è giurato da numerosi fedenati in tutto il corpo, era stato pescato dai sommozzatori in una «sacca» del fiume a una distanza di circa 200 metri dalla capanna della tracciata.

De Martino: creare nuovi equilibri per superare i blocchi

ROMA, 16 febbraio

Nel corso delle manifestazioni indette dal Psi sul tema «Per la pace nel mondo e la libertà dei popoli oppressi» hanno parlato oggi numerosi esponenti socialisti. A Palermo, De Martino ha insistito sul fatto che, partendo dallo stato attuale delle relazioni internazionali - che vanno interpretate in senso difensivo - geograficamente limitato - si devono sviluppare iniziative di distensione che «senza modifiche unilaterali dell'equilibrio delle forze» possano creare «equilibri nuovi e più avanzati fino a giungere al superamento dei blocchi, con il loro scioglimento, ed alla stipulazione di un trattato di sicurezza europea».

gio ha anche rilevato «l'irrimediabilità dello stato dell'ONU e degli organismi europei con il regime greco».

A Napoli, Lombardi ha dichiarato fra l'altro che «l'Europa unita pilone essenziale per la pace e per il risorgimento del Terzo mondo» e realizzabile «solo se si modera l'ipotesi atlanticoamericana, come lo notò, da quella sovietica».

Una città intera ha partecipato alle ricerche di Ermanno, ma la polizia ha adesso ben dieci giorni prima di decidere se compiere una massiccia opera di sciacquamento particolarmente nelle piazze e nei boschi. Molto probabile che se non fosse avvenuto la notte scorsa o la mattina successiva alla scomparsa di Ermanno, forse i risultati avrebbero potuto essere diversi. Si è cercata la bicicletta del ragazzo per tre giorni e poi la si è trovata davanti

LE TEMPERATURE

Bolzano	-2	8	L'Aquila	5	n.p.
Verona	0	6	Roma	5	9
Trieste	1	7	Campob	-2	0
Venezia	1	7	Bari	5	11
Milano	0	3	Napoli	3	11
Torino	0	3	Palermo	1	2
Genova	4	9	Catanzaro	6	14
Bologna	-2	3	Reggio C.	6	9
Ciamp	1	3	Maxia	1	10
Pisa	4	6	Palermo	8	12
Ancona	3	9	Catania	2	17
Perugia	0	4	Alghero	4	8
Pescara	5	9	Cagliari	3	7

Iniziano gli interrogatori di 850 membri della Comunità

Nuove angherie contro l'Isolotto

Strattati da Florit due inquilini ricoverati da don Mazzi nella canonica

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 16 febbraio

Sotto una pioggia gelida, frammista al fango, la comunità dell'Isolotto si è riunita anche stamane, come sua consuetudine, sul sagrato della chiesa, ancora chiusa, per discutere degli «stratti» della «vita». In queste ultime ore, infatti, si è appreso che la Magistratura ha dato mandato ai carabinieri di procedere all'interrogatorio dei 850 persone che si autoproclamano

L'incidente nei pressi di Orvieto

Ha sbandato per il ghiaccio la Roll's Royce dell'attrice

Gina Lollobrigida guarirà in 25 giorni, Zeffirelli in 30. Rondi in 15 - Contuso solamente il fotografo



ORVIETO - L'auto dell'attrice dopo l'incidente.

ORVIETO, 16 febbraio

Gina Lollobrigida, il regista Zeffirelli, il critico Gian Luigi Rondi e il fotografo Paolo Neuman, sono finiti all'ospedale per un puntoso incidente della strada verificatosi alle ore 12 sull'autostrada del Sole tra i caselli di Orvieto e Fabbro.

Gina Lollobrigida ha riportato ferite al collo e alla mano sinistra, oltre a contusioni varie e ad un serio stato di shock. Il medico parla di 25 giorni di guarigione. Zeffirelli ha riportato un contusioni cranica, ferite al collo e alla mano sinistra ed escoriazioni varie che guariranno in trenta giorni.

Neuman ha riportato una serie non grave di contusioni, mentre Rondi guarirà in 15 giorni nel corso della serata il critico veniva sottoposto a una visita che accertava la sospetta frattura dell'epo-fisi all'indossare vertebre e scapole.

«La colpa è del ghiaccio» - ha raccontato Gina Lollobrigida più tardi - «che si era formato sull'autostrada dopo una forte grandinata. Improvvisamente ho perso il controllo di guida e la Roll's Royce prima ha urtato contro la rete di protezione di sinistra dell'autostrada e poi è slittata verso destra. Ho avuto molta paura perché mi sono resa conto che stavo muovendo un burrone, profondo settanta metri. Non ricordo altro. Eravamo partiti alle 10 da Roma, io, Zeffirelli, Rondi e Neuman. Avevamo accolto l'invito di Zeffirelli a vedere Firenze in elicottero. Era un'importante giornata di campionato di calcio. Credevo di aver un pigro giro, una città per guardare nel luogo dove è accaduto l'incidente. Ho sempre guidato mantenendo la media di circa centomila. Insieme con l'attrice e rientrato a Roma il critico Rondi

mi diranno quanto dovrò restare a riposo. Mi secca molto per il lavoro perché stavo doppiando in italiano il film "Buona sera signora Campbell". Nella distrazione ho pure avuto fortuna, comunque: il viso è rimasto intatto. Ho soltanto un livido sulla guancia sinistra perché ho urtato non so dove».

Dopo la sbandata, i quattro feriti sono stati soccorsi da un'ambulanza dei servizi del fuoco in servizio sull'Autostrada. Non appena la Lollobrigida si riprendeva dallo stato di choc, telefonava immediatamente al marito che è in Svizzera con la governante per rassicurarla sulle sue condizioni. Poi chiedeva un'ambulanza di addormentarsi. Poco dopo l'attrice chiedeva di essere trasferita in una clinica romana. Alle 20, Gina Lollobrigida è stata messa a bordo di un'ambulanza che ha raggiunto in serata una clinica romana. Insieme con l'attrice è rientrato a Roma il critico Rondi

La donna assassinata sull'Adda

Un pescatore fermato per il delitto della baracca

LECCO, 16 febbraio

Per tutta la giornata i carabinieri di Olginate, in collaborazione con la Squadra giudiziaria dei carabinieri di Lecco e la Mobile di Como, hanno cercato di individuare per riuscire a individuare l'assassino di Luana Longhi, la madre della bambina di dieci mesi morta assiderata in una baracca in riva all'Adda. Il cadavere della donna, si è giurato da numerosi fedenati in tutto il corpo, era stato pescato dai sommozzatori in una «sacca» del fiume a una distanza di circa 200 metri dalla capanna della tracciata.

Partirò, però, almeno in un momento in cui servivano, sembra che gli inquirenti navigano nel buio. Luma

ca carta di una certa consistenza che hanno nelle mani e quella del pescatore Luigi Cavalli, che abita sulla riva bergamasca dell'Adda, di fronte alla baracca dei coniugi Coronati. L'uomo è portato immediatamente in caserma subito dopo il rinvenimento del cadavere della donna insieme ad altre due persone piuttosto anziane, sembrerebbe il maggiore indiziato. E' stato lungamente interrogato, ma ha risposto con fermezza ogni addobbo chiedendosi in una fitta saggia di «Non so, non ricordo».

Due ladri feriti nella sparatoria coi carabinieri

FROSINONE, 16 febbraio

Uno scrotono a fuoco è avvenuto nelle prime ore di oggi a Casalvieri fra due carabinieri in servizio di perlustrazione e cinque uomini sorpresi mentre tentavano di scassinare la saracinesca di un'abitazione di proprietà della signora Celestina Rocchi Vistini scoperti, i ladri hanno sparato alcuni colpi di pistola, che non hanno raggiunto il bersaglio. I carabinieri hanno immediatamente risposto con raffiche di mitra e colpi di moschetto ferendo due dei cinque, i quali, però, sono riusciti tutti a raggiungere una «Fiat 124», di colore chiaro, parcheggiata a poca distanza, e a fuggire a tutta velocità.

Uno dei cinque malviventi deve essere rimasto ferito gravemente: lo ha dichiarato il colonnello comunale di Casalvieri che abita nella strada dove è avvenuto lo scrotono e che appena ha udito gli spari si è affacciato alla finestra, ed ha previsto che una raffica di mitra ha raggiunto uno dei ladri al petto.

«Ho visto» ha raccontato l'uomo che un malvivente si rompreva con la mano lo sterno e l'ho sentito dire rivolto agli altri: «Non ce la faccio più». Un altro si era rialzato da terra poco prima gemendo».

UN NUOVO TURISMO PER UNA NUOVA VACANZA NATIONAL COUNCIL FOR TOURISM-BUDAPEST.

La circolare del ministro Sullo

Assemblee solo per discutere?

Non si dice nulla di eccessivo affermando che il provvedimento Sullo...

Ma si dice poi semplicemente il vero rilevando che nel provvedimento Sullo...

Ma si dice poi semplicemente il vero rilevando che nel provvedimento Sullo...

Solo provvedimenti radicali possono salvare la valle dalle alluvioni

Gli argini provvisori non servono al Belbo

Ogni due anni miliardi di danni nelle campagne e nei Comuni - Un « memorandum » per la difesa della zona fatto proprio dal Magistrato del Po - Con dieci miliardi si potrebbe sistemare definitivamente il bacino, ma il governo vorrebbe spenderne, chissà quando, solo 3 o 4

DALL'INVIATO

ASTI, febbraio. La specialità del torrente Belbo sono le alluvioni. E' un veterano. Non erano ancora arrivate gli anni della guerra...

disastro: tanto è vero che le popolazioni hanno una fama legata che in primavera, da disgelio, le acque del torrente raggiungano nuovamente gli abitati che non sono ancora stati completamente ripuliti e riparati dopo i danni del novembre.

stato ha dovuto spendere, all'indomani di ogni disastro, se non altro per mettere in ordine le opere di difesa.

Questo disastro è tanto vero che anche nel novembre scorso la piena del Belbo ha fatto crollare nuovissimi argini che sembravano robustissimi e che erano costati un occhio di quattrini.

Ma ecco l'ultimo e più importante punto. Che garanzia offre ai giovani questa possibilità e parziale rettificazione delle strutture scolastiche operate per via amministrativa e cioè al di fuori dell'organo istituzionale...

Più di vent'anni sono trascorsi dalla prima delle grandi alluvioni della Valle del Belbo, quella del 1948: ebbene, tutto è come allora, almeno per quanto riguarda i problemi della sicurezza. Tanto è vero che nel novembre scorso e regolarmente arrivava la piena e si è ripetuto il

disastro: tanto è vero che le popolazioni hanno una fama legata che in primavera, da disgelio, le acque del torrente raggiungano nuovamente gli abitati che non sono ancora stati completamente ripuliti e riparati dopo i danni del novembre.

Questo disastro è tanto vero che anche nel novembre scorso la piena del Belbo ha fatto crollare nuovissimi argini che sembravano robustissimi e che erano costati un occhio di quattrini.

Daniele Mattalia

Il maltempo porta danni e disagi

Neve (e lupi) nelle regioni centrali



L'AQUILA — Una veduta di una strada di Rovere, un paesino in provincia dell'Aquila fra Ovindoli e Rocca di Cambio, bloccata dalla neve.

Neve, anche eccezionale, bufera di vento e di pioggia, persino temporali si sono avuti nella giornata di ieri su diverse regioni italiane.

La neve e caduta in diverse zone della Sardegna, rendendo difficili le comunicazioni particolarmente sulle strade della Sardegna. I mari attorno all'isola sono in burrasca e diverse navi che erano al largo hanno cercato riparo nei porticcioli o nelle insenature della costa.

L'Aquila e in provincia, dove diverse località sono rimaste isolate. Branchi di lupi sono stati avvistati sulla pianura di Campo Felice e sui monti del Velino Silente. A Napoli il Vesuvio è coperto di neve: il mare nel golfo ha raggiunto forza tre.

Neve e pioggia anche sulla Umbria, dove il traffico, su diverse strade, è rimasto interrotto. In Umbria, il mare nel golfo ha raggiunto forza tre.

Al convegno dei sindacati sulle «leggi delegate»

Il ministro ammette: ancora lontana la riforma sanitaria

MILANO, 16 febbraio. Con la presenza del ministro della Sanità, sen. Ripamonti, si è svolto questa mattina, presso il Teatro Cavour, il convegno dei sindacati ospedalieri, promosso dall'ANAO.

mezzi di finanziamento per garantire la vita, lo sviluppo e l'efficienza dell'ospedale. L'ingrandimento della preparazione e qualificazione del personale ospedaliero ad oggi è un problema che non può essere risolto senza un deciso impegno di bilancio.

Il convegno dei sindacati ospedalieri, promosso dall'ANAO, si è svolto questa mattina, presso il Teatro Cavour, in presenza del ministro della Sanità, sen. Ripamonti.

Jazz alla Sala Bossi di Bologna

Mary Lou Williams in versione «casereccia»

BOLOGNA, 16 febbraio. Delusione per gli appassionati di jazz, soprattutto per quelli del jazz tradizionale, che sabato sera, alla Sala Bossi, hanno visto una versione di questa pianista, ma subito dopo alla Williams si è unita la «Roman New Orleans Band» e si è caduti, così, nell'atmosfera del dopoguerra.

BOLOGNA, 16 febbraio. Delusione per gli appassionati di jazz, soprattutto per quelli del jazz tradizionale, che sabato sera, alla Sala Bossi, hanno visto una versione di questa pianista, ma subito dopo alla Williams si è unita la «Roman New Orleans Band» e si è caduti, così, nell'atmosfera del dopoguerra.

TELERADIO controcanale

UN FATTO NUOVO? - Probabilmente, se gli avversari della televisione italiana, Robert Louis Stevenson non se ne sarebbe stappato...

Rai V programmi

- TV nazionale
12,30 Sapere
13,00 Il circolo dei genitori
13,30 Telegiornale
17,00 Giocagìo
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Tutti libri
19,15 Il laboratorio
19,45 Telegiornale sport

TV secondo
19,00 Sapere
21,00 Telegiornale
21,15 Noi e gli altri
21,30 Telegiornale

programmi svizzeri
19,15 PER IL GIORNO
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CHATEAU DE VALLÉE
20,00 TELEGIORNALE
20,15 LAVORI IN CORSO
20,30 TELEGIORNALE

Protestano i rivenditori

Stamane chiusi tutti i mercati

Per tre giorni non funzioneranno il metrò e la Roma-Fiuggi

Oggi i rivenditori dei mercati si asterranno da ogni attività. I mercatini rionali, pertanto, rimarranno chiusi per tutta la giornata. Anche i negozi di frutta e verdura non apriranno i loro esercizi. La protesta indetta dai sindacati della categoria è rivolta contro il Comune che, aderendo alla richiesta di un gruppo di grossisti, ha fatto aprire da sabato, al pomeriggio, i mercati generali. I rivenditori sostengono che l'apertura del mercato è un provvedimento inutile, specie in questo periodo. Altri sono i problemi del mercato all'ingrosso. Questa mattina alle 10 è prevista una manifestazione sulla piazza del Campidoglio.

A loro volta i lavoratori facchini operanti nei mercati generali hanno rinnovato, attraverso un volantino diffuso in questi giorni e nel corso di un'assemblea della categoria, la loro opposizione alla delibera presa dalla Giunta comunale per la vendita pomeridiana che snatura lo spirito e la sostanza delle decisioni prese in sede di commissione di mercato.

L'apertura pomeridiana viene infatti attuata in una stagione che viene ritenuta la meno idonea al fine dell'esperimento e non è stata accompagnata dalle necessarie garanzie relative al lavoro e alle prestazioni delle categorie lavoratrici, garanzie sulle quali anche recentemente la Federcoop e il sindacato FIPTA avevano richiamato l'attenzione delle autorità comunali.

Pertanto i lavoratori, mentre hanno confermato la loro « predisposizione a partecipare a un esperimento di vendita pomeridiana sempre con le dovute garanzie lavorative, a partire dall'ottobre 1969 » anch'essi aderiscono alla giornata di sciopero promossa per oggi.

STEFER - Da oggi, se non interverranno fatti nuovi, i macchinisti della STEFER (Roma-Fiuggi e Metropoli) si asterranno dal lavoro per tre giorni. La categoria sostiene che nelle trattative per il contratto integrativo le loro richieste non sono state esaminate.

Sogni e impegni per il '70

Lo sprint per l'«asse»

Una vera bagarre questo anno si prepara a realizzarsi. L'importante opera pubblica che porterà un po' di ordine nel caos urbano e viario della capitale, ma solo in questi giorni la maggioranza di centro-sinistra dimostra di pedalare con più vigore, come si trovasse di fronte a un traguardo da tagliare con un fulmineo sprint. Quale il motivo di tanto impegno? Il 1970 - come si sa - è il primo centenario di Roma capitale italiana: una ricorrenza che deve essere celebrata con quel fasto degno delle glorie del Sette e Ott. Ed è qui che la giunta si è trovata in seria difficoltà. Un'amministrazione che non ha saputo realizzare altro che il più grosso disavanzo che non ha riscosso in nessuna municipalità del mondo, non è in grado di presentare per il 1970 un'opera degna del centenario. Non può certo mettere sul piatto delle realizzazioni le migliaia di

baracche e di case fatiscenti che ogni anno si erigono nella periferia romana: non può certo far vedere come è stato risolto il problema della circolazione; non può porre al centro dell'attenzione della città, avvenuta nel modo più caotico e al di fuori di ogni moderna concezione urbanistica; non può neppure precludere il taglio del nastro del metrò. Così, hanno pensato all'«asse attrezzato». Si sono scelti il motivo di tanto impegno? Il 1970 - come si sa - è il primo centenario di Roma capitale italiana: una ricorrenza che deve essere celebrata con quel fasto degno delle glorie del Sette e Ott. Ed è qui che la giunta si è trovata in seria difficoltà. Un'amministrazione che non ha saputo realizzare altro che il più grosso disavanzo che non ha riscosso in nessuna municipalità del mondo, non è in grado di presentare per il 1970 un'opera degna del centenario. Non può certo mettere sul piatto delle realizzazioni le migliaia di

Oscura tragedia in un appartamento di via S. Francesco a Ripa, in Trastevere

Due giovani trovati avvelenati

Sono stati rinvenuti senza vita distesi sul letto - La polizia deve ancora stabilire se si tratta di una disgrazia o di suicidio - Il drammatico rinvenimento fatto dalla madre di una delle vittime - La stanza era chiusa a chiave - Uno dei giovani doveva laurearsi in architettura

Oscura tragedia in un appartamento di Trastevere, in via S. Francesco a Ripa. Due giovani sono stati trovati privi di vita, su un letto, nella stanza che uno dei due aveva affittato per studiare. Si tratta di Libero Ravasini, di 27 anni nato a Trieste e abitante a Roma in via Seneca 13, e di Vincenzo Petracchini, di 26 anni, in via Seneca 13. La sorella dello Stregher, tuttavia, raggiunta in via Seneca dalla polizia, ha detto che il fratello si trovava in stanza in un primo tempo si era così pensato che il giovane morto fosse lo Stregher.

Il giovane trapanese era ospite a Roma di Cesco Basaggio, il noto attore di teatro. Anche il Ravasini era un attore di prosa conosciuto col nome di Walter.

L'altro giovane ucciso, Vincenzo Petracchini, abitava con i genitori in via del Circo Massimo numero 7. Doveva laurearsi quest'anno in architettura. I genitori gli avevano affittato un appartamento in via S. Francesco a Ripa 20, al quarto piano, per permettergli di studiare in un ambiente tranquillo.

È stata proprio la madre del Petracchini, Ida Bonanni, a fare scoprire la sciagura. Teri a mezzogiorno, infatti, la donna, preoccupata per l'assenza del figlio, ha telefonato alla signora Centovoglie, che abita nello stesso palazzo di Trastevere, chiedendole di bussare alla porta del figlio. La donna è salita fino al quarto piano, ma non ha avuto risposta. Allora ha chiamato i suoi due ragazzi, Carlo, di 13 anni e Guido di 15, che con una scala sono saliti fin sul terrazzo e quindi, rompendo il vetro di una finestra, sono penetrati nell'appartamento dei Petracchini. Hanno fatto un giro nelle stanze ma non hanno visto nessuno. Soltanto la porta della stanza da letto era chiusa. Accanto all'interno di una stanza da letto, appena spalancata l'uscio, la madre scoprì. Vincenzo Petracchini era disteso sul letto, privo di vita. Accanto a lui, nella stanza da letto, c'era il Ravasini, anch'esso morto.

Ben presto i poliziotti sono giunti nel palazzo e hanno aperto le indagini: in una stanza della casa era stato rinvenuto un numero tre indica la stanza e l'Appia Antica.

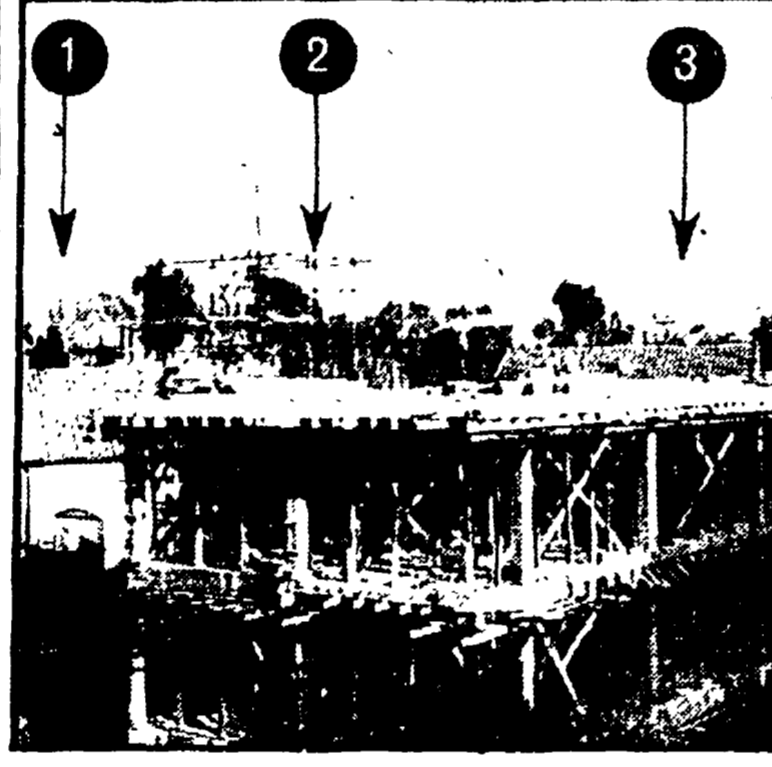
Lettera spedita da Radio Elettra (un istituto di preparazione tecnica per corrispondenza) a Mario Stregher. Come abbiamo detto, è stato poi accertato che la lettera non apparteneva a una delle vittime cioè al Ravasini, ma ad un amico.

Sembra che i due giovani siano rimasti assai vicini alle esalazioni di ossido di carbonio provocato dalla stufetta a gas che era in un angolo e che è stata trovata accesa. Ma naturalmente non viene trascurata anche l'eventualità che i due giovani si siano tolti la vita avvelenandosi: sul comodino sono stati trovati due bicchieri con dei resti che

verranno esaminati dalla «Scientifica». Il medico legale che ha compiuto un primo esame dei cadaveri non ha ancora voluto pronunciarsi sulle cause della morte. Il «giallo», insomma, non è ancora chiarito: due, comunque, sono le probabili ipotesi. La prima, quella che risolve maggior credito, è che i due giovani stiano studiando e sono rimasti storditi, e successivamente uccisi, dalle esalazioni provocate dalla stufetta che ha «bruciato» tutto l'ossigeno della stanza. L'altra è che si siano tolti la vita (e in questo caso c'è da scoprire perché) con dei barbiturici.

La villa abusiva alle Ardeatine

Cosa ne facciamo di questo troncone?



Ecco com'è rimasta la costruzione del villino sorto davanti alle Fosse Ardeatine, dopo la sospensione dei lavori intimati dal Comune e dal Consiglio di Stato. Veramente quando i carabinieri hanno notificato all'ing. Amici (figlio del col. Amici, uno dei sospensosi dei lavori) la costruzione aveva un piano in meno. Il resto è stato tirato su di notte, abusivamente, al lume dei riflettori.

Nel cerchietto numero uno è indicato il parco delle Fosse Ardeatine; il numero due indica le costruzioni di San Callisto e il numero tre indica la basilica di San Sebastiano e l'Appia Antica.

Sempre più ingenti i danni per il maltempo in città e in provincia

FULMINE SUL CAMPANILE DI MONTEPORZIO

Investite dal crollo otto case: trentacinque persone senza tetto

Si schianta il muro di una villa a Velletri: bloccata al traffico una strada comunale, transennata l'Appia - Decine di allagamenti nella notte per il temporale - Cresce il livello del Tevere

Interrogazione alla Provincia

Intervenire per la valle dell'Aniene

Dieci famiglie, trentacinque persone, senza un tetto per un fulmine che, la notte scorsa, si è abbattuto sulla campanile della cattedrale di Monteporzio Catone, danneggiandola anche otto stabilimenti vicini. Le case sono state così sgomberate, mentre la chiesa è stata definita pericolante e, ovviamente, chiusa al culto. Le dieci famiglie rimaste provisoriamente senza casa sono state alloggiate presso parenti o amici. Stamani, dopo un sopralluogo dei tecnici, si vedrà se le abitazioni sono rimaste gravemente danneggiate.

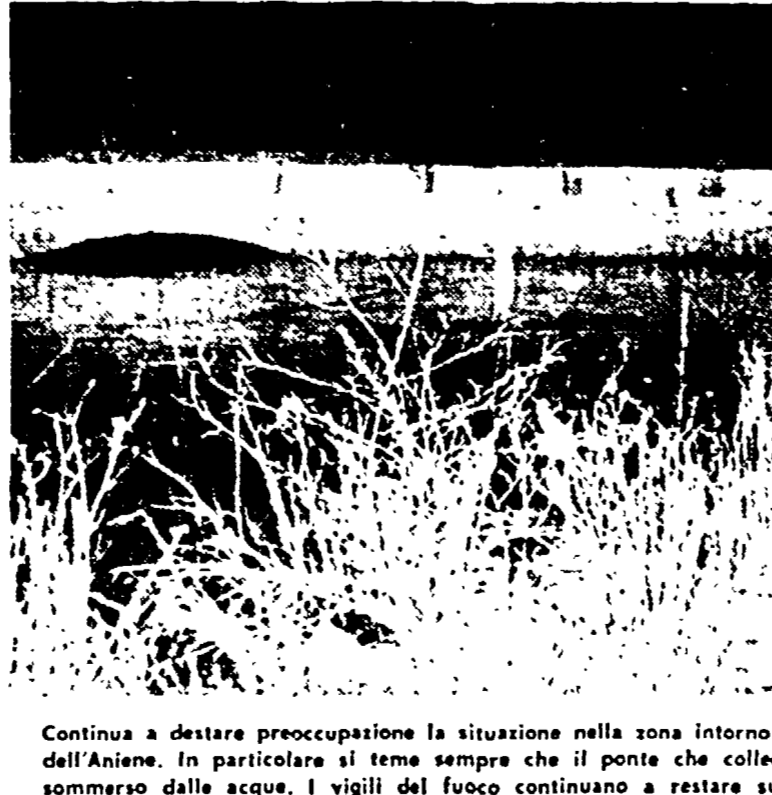
Il fulmine si è abbattuto su uno dei due campanili della cattedrale (eretta nel 1894 da Carlo Rainaldi a cura del principe Giovanni Battista Borghese) verso le prime ore dell'alba. Una parte del campanile, colpito lateralmente, è crollata. I vigili sono subito intervenuti, hanno fatto sgomberare gli otto stabilimenti, da numero 8 al 15, che si affacciano sulla piazza del duomo e che sono sottostanti al campanile e hanno poi provveduto a rimuovere le pareti pericolanti. I 35 abitanti delle case evacuate hanno così dovuto trovar rifugio presso parenti o amici.

I vigili urbani di Monteporzio hanno poi chiuso al traffico la piazza del duomo e tutte le strade adiacenti nel timore di un improvviso crollo. Quanto prima una commissione di tecnici visiterà anche la cattedrale, in cui sono opere di Carlo Ferri e del Borghese.

Un altro drammatico episodio è avvenuto durante la notte a Velletri, in località Madonna degli Angeli, al kilometro 3,50 dell'Appia. Il muro di cinta di una villa, forse per infiltrazione d'acqua o forse perché colpito da un fulmine, si è abbattuto sulla strada comunale, ostruendola completamente. Una massa di materiale pietroso ha anche parzialmente bloccato l'Appia che è stata transennata.

È avvenuto verso le 2 gli abitanti della zona hanno sentito uno schianto, poi si sono resi conto che era crollato il muro di cinta della villa dell'ingegner Aurelio Schiavone. Sono subito accorsi i vigili del fuoco, che hanno bloccato completamente al traffico la via comunale, che porta appunto alla contrada di Madonna degli Angeli, e hanno transennato l'Appia, dopo averla chiusa al traffico, dopo che erano stati portati via gran parte dei detriti, il traffico è ripreso normalmente.

Anche in città il temporale, violentissimo, dell'altra notte ha provocato danni. I vigili del fuoco hanno effettuato una trentina di interventi in diverse zone della città, quasi sempre per delle scialbe



Continua a destare preoccupazione la situazione nella zona intorno ad Anticoli, dopo lo straripamento dell'Aniene. In particolare si teme sempre che il ponte che collega il paese con la Tiburtina venga sommerso dalle acque. I vigili del fuoco continuano a restare sul posto per controllare la solidità delle strutture del ponte.

schermi e ribalte

Concerti

AUDITORIUM DEL CONFALONE Alle 21.30 concerto dell'organista Gian Carlo Parodi «L'organo italiano dal XVI al XVIII secolo». Ingresso libero

Teatri

ABACO Alle 21.30 Mario Ricci presenta James Joyce due tempi di Mario Ricci

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL SANT'ANGELO Alle 17 manifestazione dedicata ai bambini. Sarà presentata una farsa in un atto di Vittorio Metz Abbasso il froliccone. Seguirà una lezione di danza su musiche di Chopin, da un quadro di Degas

CAB 37 Alle 22.30 Firenze Fiorentini presenta «Il mondo di G. G. Cabaret chantant con L. Banfi, M. L. Serena, D. Gallotti e Luciano Finocchi

CENTRALE Alle 21.15 Compagnia del Porcosipino II presenta il matrimonio di Witold Gombrowicz. Regia di Mario Muscoli. Novità per l'Italia

DELLA MUSE Alle 21.30 seconda settimana Cristiano e Isabella con il nuovo spettacolo satirico brillante sono bella... Ho un gran gusto di Cristiano Cent

DIONISIO CLUB Alle 22 Juke-box all'Idrogeno (Omaggio a Ginsberg) con Roberto De Angelis e Paola Bono

ELISEO Alle 21 familiare Compagnia dei Quattro presenta La dame de chez Maxim tre atti di G. Jedern

FILARMONICO 70 (Via Ori d'Aliberti, 10) Alle 18, 20 e 22.30 The nude restaurant di Andy Warhol GOLDONI

Alle 21.30 tre atti unici di Anton Cecov Puro, La proposta di matrimonio e anniversario (in lingua inglese) IL CORDINO

Alle 22.30 I contestatori di Mendolito-Corbucci con E. Guarnini, F. Dabek, M. Ferretto, G. D'Angelo, F. Dragotto. Regia di M. Barletta

PANTHEON MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Gregorio 32) Alle 21.30 spettacolo di Maria Accetella. Domani alle 16.45 festa-spettacolo di Carnevale delle marionette di Maria Accetella con Pollicino, Giocattolo e Sfilata di marionette. Premio alla migliore. Omaggi a tutti

PAROLI Riposo. Domani alle 21.30 Nuda nu, mettigli gli occhiali

PUPP Riposo

QUIRINO Alle 21.15 familiare La Sist. presenta Catherine Spaak e Johnny Dorelli in Aspettando Jo di A. Coppel. Adattamento di C. Magner. Regia di Silverio Blasio

RIBOTTO ELISEO Alle 21.15 familiare I Ruspani presentano Ecco la prova di G. Prosperi e il valzer del defunto signor Giolietta di E. Carsana

ROSSINI Domani alle 17.15 Il Teatro Stabile di Cuneo e Anita Durante e Lella Ducci con La scoperta dell'America. Grande successo comico di Athos Rettl. Regia di C. Durante

SATIRI Domani alle 21.30 secondo mese vivo successo Compagnia di Martire - Fiorio - Nicotra - Lazzareschi - Piergentili - Stella. In la stanza dei bottoni commedia in due tempi di Alfredo M. Tucci. Regia dell'autore

SISTINA Alle 21.15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate in Hellzapopping di Castaldo Focile-Torti. Musiche di A. Bonocore. Coreografia di G. Costumi di P. Negro. Scene di L. Lucertini. Regia di Edmo Fenoglio

VALLE Alle 21.15 prima Il Teatro Stabile di Roma presenta Cocktail party di T. S. Elliot

Varietà

AMBRA GIOVINELLI (L. 731.33.06) Il bandito nero, con J. Lord

e Rivista Leo Frasso VOLURNO (Tel. 47.60.57) Il magnifico fuorigioco e Rivista De Vico

Cinema

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Tepepa, con T. Milian A

ALFIERI (Tel. 29.02.51) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

AMERICA (Tel. 58.61.68) Tepepa, con T. Milian A

ANTARES (Tel. 69.09.47) Tenderly, con V. Lisi (V.M.14) S

APPIO (Tel. 77.96.38) Sartana non perdona, con G. Martin A

ARCHIMEDE (Tel. 87.55.67) Star

ARISTON (Tel. 35.32.30) L'alibi, con V. Gassman SA

ARLECCHINO (Tel. 35.86.54) Catina ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) Poker di sangue, con D. Martin A

AVANA (Tel. 51.15.105) Roma e Giulietta, con O. Hussey DR

AVVENTINO (Tel. 57.21.37) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

BALDUINA (Tel. 34.75.92) Il mercenario, con F. Nero A

BARBERINI (Tel. 47.17.07) 7 volte 7, con G. Moschin SA

BOLOGNA (Tel. 42.67.00) Sissignore, con U. Tognazzi SA

BRANCACCIO (Tel. 73.52.55) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CAPITOLI (Tel. 39.32.80) Un giorno di prima mattina, con J. Andrews M

CAPRANICA (Tel. 67.24.65) Mayerling, con O. Sharif DR

CAPRANICHETTA (Tel. 67.24.65) La strana coppia, con J. Lemmon SA

CINASTAR (Tel. 78.92.42) Tepepa, con T. Milian A

COLA DI RIPOSTO (Tel. 35.05.84) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

CORSO (Tel. 67.91.691) Hollywood party, con P. Seijlers C

ORARIO 16, 18.10, 20.30, 22.50 DUE ALORI (Tel. 27.32.07) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

EDEN (Tel. 38.01.53) Cinque per l'Inferno, con J. Garko A

EMBAJO (Tel. 27.62.55) Fraulein Doktor, con S. Kendall DR

EMPIRE (Tel. 85.56.22) Pendulum, con G. Peppard G

EURCINE (Frasca Italia, o. EUR, Tel. 69.10.963) Mayerling, con O. Sharif DR

EUROPA (Tel. 85.57.36) Calma ragazze, oggi mi sposo, con L. De Funes C

FIAMMA (Tel. 27.11.00) Orzama, con C. Baker DR

FIAMMETTA (Tel. 47.04.64) The charge of the light brigade, con S. Me Queen DR

GALLERIA (Tel. 67.32.67) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

GARDEN (Tel. 58.28.48) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

GIARDINO (Tel. 89.49.46) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

GOLDEN (Tel. 75.50.02) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

HOLIDAY (Larga Benedetto Marcello, Tel. 85.53.45) Nazarin, con F. Rabal DR

IMPERIALCINE NUM. 1 (Telefono 68.67.45) Gli uccelli vanno a morire in Perù, con J. Scherg (V.M.18) SA

IMPERIALCINE NUM. 2 (Telefono 67.46.81) Radlografia di un colpo d'oro, con G. Lockwood (V.M.18) A

MAESTROSO (Tel. 78.60.86) I due deputati, con Franchi-Ingrassia C

MAESTROSO (Tel. 67.49.08) Serafino, con A. Celentano (V.M.14) SA

MAZZINI (Tel. 35.19.42) Sissignore, con U. Tognazzi SA

METRO DRIVE IN (Tel. 60.90.243) Le spie vengono dal cielo, con R. Vaughan G

METROPOLITAN (Tel. 68.94.00) Dove sono le quille, con R. Burton (V.M.14) A

MIGNON (Tel. 86.94.93) La presa del potere da parte di Luigi XVI, di R. Rossellini (V.M.18) SA

MODERNO (Tel. 46.02.85) Il matrimonio perfetto, con G. Stoll S

MODERNO SALETTA (Tel. 46.02.85) Il diario segreto di una milanese (con M. Biscardi) (V.M.18) S

MONDIAL (Tel. 83.48.76) Lo strangolatore di Boston, con T. Curtis (V.M.14) G

NEW YORK (Tel. 78.02.21) La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR

OLIMPICO (Tel. 30.26.35) Sartana non perdona, con G. Martin A

PALAZZO (Tel. 49.56.631) Tepepa, con T. Milian A

PARIS (Tel. 75.43.68) La bambolina, con U. Tognazzi (V.M.18) SA

PASQUINO (Tel. 50.36.22) Bella di giorno, con C. De Nève (V.M.18) DR

PLAZA (Tel. 68.11.93) Les biches, con S. Audran (V.M.18) DR

QUATTRO FONTANE (Tel. 48.01.19) Il libro della giungla, DA

QUIRINALE (Tel. 46.26.53) Vergogna, schifosi! con L. Capolicchio (V.M.18) DR

QUIRINATELA (Tel. 67.90.012) Dillinger è morto, con M. Piccoli (V.M.14) DR

RADIO CITY (Tel. 46.41.03) Huiscircano i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa, con A. Sordi G

REALE (Tel. 58.03.24) La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA

RENAISSANCE (Tel. 86.41.65) Il medico della mutua, con A. Sordi SA

RITZ (Tel. 83.74.81) La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR

RIVOLI (Tel. 46.03.83) Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR

ROUGE ET NOIR (Tel. 86.43.05) Cuore di mamma, con C. Gravina (V.M.18) DR

SAVOIE (Tel. 86.11.59) La matricola, con C. Spaak (V.M.18) SA

SERENA (Tel. 35.15.81) Ammazza tutti e torna solo, con G. Connors A

CALIFORNIA: Sissignore, con U. Tognazzi SA

CANALE: Non si moltiplicano così le signore, con R. Steiger con S. Me Queen SA

CLAUDIO: Il caso Thomas Crown, con S. Me Queen SA

COLOMBO: riposo

COLOMBO: Professionalist per una rapina, con K. Dor G

CRISTALLO: I giorni della violenza, con P. Lee Lawrence A

DELLA VASCHELLA: Sissignore, con Ugo Tognazzi SA

DELLA VASCHELLA: La pecora nera, con V. Gassman SA

DIANA: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

DOHA: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA

EDIZIONE: Il laureato, con A. Baricchi SA

ESPERIA: 5 per l'Inferno, con J. Gassman SA

ESPERIO: Il mercenario, con F. Nero A

FANESSE: Meglio vedova, con F. Lisi SA

FOGLIANO: Asterix il gallico, con J. Gassman SA

GALLIA CESARE: The Eddie Chapman story, con C. Plummer A

HANNA: La pecora nera, con S. Me Queen SA

IMPERIO: I 4 dell'Ave Maria, con V. Gassman SA

INUNDO: Tenderly, con V. Lisi (V.M.18) S

JONICO: La pecora nera, con V. Gassman SA

LEHLON: El Ciseo, con W. Berger SA

LUXOR: Sissignore, con U. Tognazzi SA

MAMMONE: I 4 dell'Ave Maria, con V. Gassman SA

MANASSIO: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

NIAGARA: La stirpe del vampiro, con S. Me Queen SA

NUOVO OLIMPIA: Come uccidere vostra moglie, con J. Lemmon SA

PALLADIUM: Straziami, ma di baci saziami, con N. Manfredi SA

PLANETARIO: I mortuari, con M. Piccoli (V.M.14) DR

PRINCEPS: Comandanti, con L. Van Clief SA

PHILOS: Straziami, ma di baci saziami, con N. Manfredi SA

PRINCIPE: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR

RENO: La brigata del diavolo, con G. Holden SA

RENO: Il caso Thomas Crown, con S. Me Queen SA

RENO: Sissignore, con U. Tognazzi SA

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A

RENO: I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn A</

Cagliari, Milan e Fiorentina insieme al comando: e domenica i viola a San Siro!

SCUDETTI DI FUOCO PER TRE

Stadio stracolmo: l'entusiasmo più forte della pioggia (1-1)

Subito botta di Maraschi Risponde (alla fine) Riva

Annullata una rete ai viola - La Fiorentina ha dato una dimostrazione di forza e di bel gioco - Il pareggio dei sardi in fuorigioco?

MARCATORI: Maraschi (F.) al 3' del p.t.; Riva (C.) al 11' della ripresa.

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancini; Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarillo. (Portiere di riserva: Bandoni; tredicesimo: Chiarugi).

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Nicolai, Longo; Nene, Brugnera, Boninsegna, Grezatti, Riva. (Portiere di riserva: Reggino; tredicesimo: Tomasini).

ARBITRO: Sbardella di Roma.

NOTE: una giornata (pioggia, vento, freddo) prima e all'inizio del match, nemico tentativo di schiarita in seguito. Campo ovviamente allentato e qua e là scivoloso. Nessun grave incidente di gioco. Ammoniti Nene e Longo per proteste, Rogora per un brutto fallo su Riva. Calci d'angolo 7-3 per la Fiorentina.

Ma tant'è. Il football non segue logica, e risulta il più irrazionale delle conseguenze del diverso peso tecnico. Le intollerabili condizioni di spirito di Grezatti, di cui nel pannello di Scopinio non avremmo tenuto in alcun conto le pur lodevoli insistenze per giocare e le convincenti assicurazioni, la grida di protesta di Brugnera che sembrava volesse dar ragione a chi l'ha a suo tempo esitato, il fischio che puniva un fallo su De Sisti al limite dell'area. Era invece successo che, cadendo il Picchio, la palla era proseguita verso il gol, e da quello in rete. In quelle condizioni, scadeva a un livello di comminazione. Ma poteva ovviamente pensare, da solo, un magnifico Nene. Era, la sua, la fatica di Sisti: doveva sempre cominciare a decapitare. E Riva, Boninsegna, non potevano che scagliarsi contro i milni a vento.

Riva dava di colpo contro Rogora, e ne uscivano scintille. Boninsegna pagava lo scotto a Brizi, e in seconda battuta, allo sventato Ferrante. Dopo di che, puntualmente, dava il suo contributo. E senza che la Fiorentina tornava a dilagare. Era preferibilmente Esposito che, raccolto il disimpegno, dava il suo contributo, chiamando in causa quel mostro di De Sisti. Una diagonale veramente stupida, la zozza del maraschi, il gioco e attorno alla quale filava tutta la squadra. Al punto che vien lecito chiedersi: «Ma perché non avrebbe fatto e dove sarebbe arrivata questa Fiorentina senza l'incomprensibile, totale naufragio di Merlo? E senza l'ormai fredda, sbiadita prestazione di Rizzo, costantemente al margine del gioco, quasi sguaito in una squadra che non lo comprende perché non sa farsi comprendere.

Forse, con quei due a vagare senza costrutto in campo, sarebbe venuto buono Genetti in panchina, ma proprio questa volta Pesola si era portato Chiarugi.

Comunque, al posto suo, avremmo arricchito anche Chiarugi. Il senso di portiere, e con l'1-0 in portò nessuno si sarebbe preso lo sfizio d'andar cercando il pelo nell'uovo. Versavano, altrettanto vero però che la domenica di Merlo s'era pur vista dall'inizio. Con un valido appoggio, il Picchio sarebbe stato superbo fino alla fine, non avrebbe alla lunga accusato il peso della fatica e il logorismo del ritmo, e da quell'apertura, e a quell'altro che abbiamo detto di Amarillo, se ne sarebbero forse, e senza forse, raggiunti altri, frutti meriti di una superiorità che si poteva e si doveva meglio sfruttare. E il risultato non sarebbe stato un pareggio, ma un netto, e un netto, sul filo di un fuorigioco contestato e sulla cassetta inesorabile di Riva. Si, perché Amarillo, magnifico, vivacissimo, fantasioso, in grinta e in palla, avrebbe potuto variare i suoi temi e non affidarsi esclusivamente al dialogo con De Sisti e alle diversioni con Maraschi tenace e coriaceo su ogni pallina. Ma, solo raramente, chiamato allo scatto in prosecuzione e al tiro in corsa.

Così invece ci si è dovuti trastullare, ovviamente con sicurezza, inversamente, e porzionale al passar dei minuti, con l'arma a doppio taglio del programma minimo, del vantaggio di misura, cioè da tutelare. Che se poi credi ad un certo punto di poter tirare i remi in barca e l'avversario, giustamente per salvare la faccia, abbozza un forcine, e ti concedi una sola, preleva distrazione, ecco che la frattura è fatta. Come appunto dirà, in sintesi, la cronaca del match.

Secondo formazione le marcature difensive. Esposito-Brugnera. De Sisti-Grezatti. Merlo-Cera, le coppie di centro campo. Esposito-Lavino del viola che, al 3' scatto, suona già in vantaggio: Amarillo-De Sisti che allarga al volo per Esposito appostato sulla destra, palla alta a centro area, stacco di Maraschi, inornata al millimetro, palla in rete sulla destra di Albertosi.

Calcio piazzato di Amarillo, al 13', altro di poco sulla traversa e «numero» atterbato di Riva, al 17', che manca l'aggancio in rovesciata. Cinque minuti e siamo al goal annullato di Amarillo che abbiamo visto.

Il Cagliari, in svantaggio, sgancia Nene ma Pesola gli piazza nel pressi. Esposito che, nel duello, non ci scappa. Si rifà vivo il Cagliari al 31' ma il tiro di Boninsegna è bloccato da Superchi. Calcio piazzato di Rizzo al 38'. Una saccata su cui Albertosi s'avventa di pugno rimediando un calcio d'angolo. Gran ritorno De Sisti-Amarillo-De Sisti al 42' a conclusione del quale il Picchio manca di un soffio lo spettacolare

controllo volante e si va al riposo.

In apertura di ripresa Scopinio porta Cera su Merlo. I risultati non sono gran che apprezzabili. Sempre la Fiorentina a cassetta e, al quarto d'ora, Albertosi evita il raddoppio volante di pugni chiusi su una micidiale freccia di Amarillo. Bravissimo davvero! Gioco ormai fatto? Fare proprio di sì. Ma, d'improvviso, per i viola è il «patatare». Siamo al 41' e Grezatti «apre» sulla destra per Boninsegna in sospetta posizione di fuori gioco, lui e Riva che l'accompagna nell'azione al centro, i toscani lo reclamano ma il segnalibro sta buono e l'arbitro zitto, Boninsegna centra e Riva libera il suo terribile, vindice sinistro. Ed è davvero la fine.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.



FIORENTINA-CAGLIARI — Maraschi, di testa, segna la rete dei viola.

DALL'INVIATO

FIRENZE, 16 febbraio. Un solo attimo di distrazione, una banale incertezza sul filo di un presunto fuorigioco, e il midciante sinistro di Riva non ha perduto. Con quel sinistro, che Boninsegna è andato a cercare quando ormai la partita era agli spiccioli, il Cagliari ha strappato il pareggio, disincantando d'improvviso i toscani, che già pronti sugli spalti giustamente euforici, privando la Fiorentina di una vittoria che si era prima costata di stacco e poi pazientemente e con gran merito controllata dall'alto di una costante e chiara superiorità di gioco.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Juventus-Roma (2-2): la «partitaccia» di questo campionato

Sul campo è finita in parità fuori come in un film western

Tentativo di invasione del campo poco prima del fischio finale - Una contrastata decisione dell'arbitro De Marchi (con il quale i tifosi juventini avevano una vecchia ruggine) ha provocato disgustosi incidenti

MARCATORI: Anastasi (J.) al 28' del p.t.; Favalli (R.) al 9', Salvatore (J.) al 25', Peiro (su rinvio) al 12' della ripresa.

JUVENTUS: Sartì; Pasetti, Leoncini; Salvatore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zironi. (12' Anzolin, 13' Rovella).

ROMA: Ginulli; Sirena (Benitez), Carpanetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, Ferrari, D'Amato, Capello, Peiro. (12' Pizzaballa).

ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

NOTE: giornata serena, campo leggermente allentato. Circa 30 mila spettatori di cui 19.800 paganti per un incasso di L. 25.000.000. Incidenti: Sirena colpito da Benetti (al polpaccio) viene sostituito al 36' della ripresa da Benetti. Ammoniti: Cappelli (fallo su Anastasi), Salvatore (fallo su D'Amato), Capello (fallo su Benetti).

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 16 febbraio. A un minuto e mezzo dal fischio finale alcuni tifosi hanno scavalcato il recinto di gioco e sono entrati in campo. In tutto una ventina e di questi una minima parte è riuscita a entrare nel rettangolo di gioco.

Esplorazione, che ha colto in contropiede le forze dell'ordine, è avvenuta a freddo. In quel preciso momento non era avuto niente di anomalo. Cera la Juventus lanciata disperatamente all'attacco nella ricerca affannosa di riprendere un risultato che, per vari motivi gli era sfuggito di mano.

Perché si è verificato questo tentativo d'invasione? Il primo motivo i tifosi lo hanno trovato nella designazione dell'arbitro. Il signor De Marchi, che quest'anno aveva

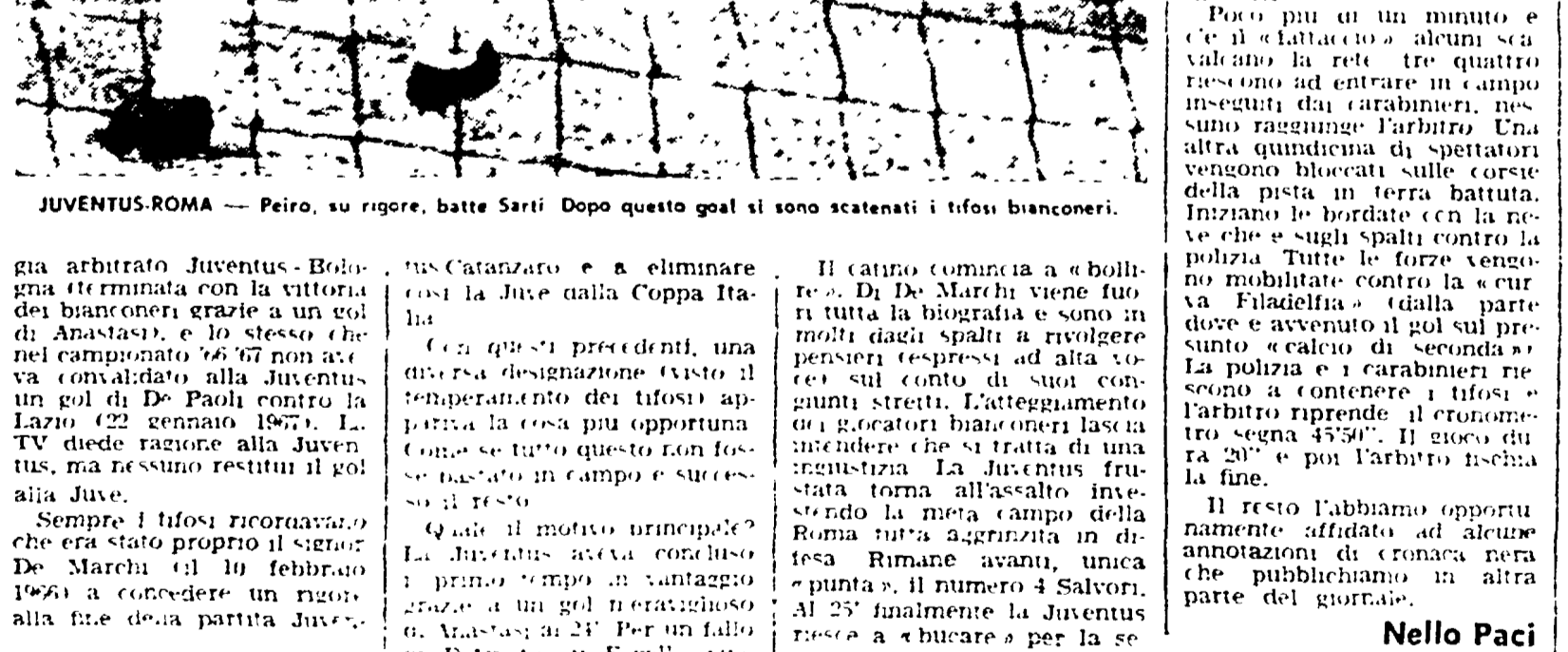
condotta volta il «bunker» predisposto da Romano Herrera, Sirena commette un fallo su Favalli quasi nel pressi della bandierina (a sinistra) e lo stesso Favalli calca la punizione. Salvatore, di piatto, insacca due a uno.

La gente si placa. Bene o male i due punti sono quasi in porto. Per poco non segna ancora Anastasi, al 28' e Salvatore di testa, al 37'. Ferrari, D'Amato, Capello, Peiro, al 25' finalmente, segna di precisione alla destra di Sartì.

Poco più di un minuto e c'è il «clac» alcuni scavalcano la rete, tre quattro tentano di entrare in campo ingenui dai carabinieri, nessuno raggiunge l'arbitro. Una altra quindicina di spettatori scendono in campo sulle corsie della pista in terra battuta. Iniziano le bordate (con la rete) e si spingono contro la polizia. Tutto le forze vengono mobilitate contro la «curva Filadelfia» (dalla parte dove avvenne il gol sul sinistro) al centro di seconda fila. La polizia e i carabinieri riescono a contenere i tifosi e l'arbitro riprende il cronometro segnando 45'50". Il calcio si riprende al 20' e poi l'arbitro fischia la fine.

Il resto l'abbiamo opportuno rammentato ad alcune annotazioni di cronaca che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.



JUVENTUS-ROMA — Peiro, su rinvio, batte Sartì. Dopo questo goal si sono scatenati i tifosi bianconeri.

L'eroe della domenica

PUGLIESE



Quando il tennis era uno sport giocato solo da visconti, avvocati, proprietari terrieri e armatori vigeva una regola, una norma di «savoir vivre», saper vivere (ma bisogna dirlo in francese come adesso si deve dire tutto, rudemente, in americano); non umiliarsi l'avversario. Partanto il visconte che aveva già dato un 6 a 0 al noto penalista, quando nel secondo set e set arrivava a 5 a 0 diventava improvvisamente di stratto, si lasciava scappare la racchetta di mano, inciampava nelle stringhe, scartaventava la palla nello stagno; insomma, faceva in modo che il noto penalista vicesse un «game».

Poi il visconte vinceva il «game» successivo, faceva 6 a 1 saltava agilmente la rete e strisciava coloratamente la racchetta all'avvocato che aveva voglia di spaccargli la testa con una racchetta ma non lo faceva in quanto, essendo pratico di codici e pandette, conosceva a quali pene sarebbe andato incontro e in quanto anche lui era pieno di «savoir vivre» fino agli occhi.

Perché naturalmente è chiaro a tutti che questo modo di non umiliare l'avversario è il modo più umiliante, come appunto si conviene a gente chic.

Tutti discorsi che mi sono venuti in mente quando ho visto il risultato di Verona-Bologna: 5-1. E il Bologna perdeva 5 a 0 quando i veneti gli hanno concesso il cosiddetto «gol della bandiera». Proprio come a tennis, insomma, solo che Oronzo Pugliese, il mago che guida il Bologna, non è un visconte che ha studiato alla Sorbona; è un commendatario come tanti commendatari italiani: «lancia» la racchetta, e Verona, non tanto vedere la partita, quanto sentire quello che ha detto Pugliese nel momento in cui la sua squadra «salvava l'onore».

Perché l'umiliazione del commendatario Oronzo e un'umiliazione da campo da tennis prebellico; così raffinata da far pensare che Cadè — la guida del Verona — sia stato allevato alla corte di Versailles. Vedete, il visconte che concede il «game» all'avversario glielo «lancia» la racchetta; e Verona, nessuno nemmeno se gli avversari andavano tutti insieme a bersi un grappino, il gol dell'onore glielo hanno segnato loro stessi, i venerosi.

Direte: ma gli autogol non sono una rarità; già, ma questo sì: Cadè ha mandato apposta una palla per segnare. Aveva il Tanello, con la maglia numero tredici, e deve avergli detto: «Dai, va in campo e fai un gol per Oronzo: è un amico e mi fa una pena...». E Tanello ha fatto il gol, che salvava l'onore del Bologna e quello di Cervellini, il povero Cesarino mandato via perché quando c'era lui a fare il «magico» i rossoblu lo buscavano sempre. Adesso, invece, lo buscano ancora ma gli altri gli salvano l'onore.

Kim

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

TOTO	
Fiorentina-Cagliari	x
Inter-Palermo	x
Juventus-Roma	x
L.R. Vicenza-Torino	x
Sampdoria-Napoli	2
Verona-Atalanta	2
Verona-Bologna	1
Bari-Teramo	1
Catania-Cesena	1
Lazio-Catanzaro	1
Perugia-Livorno	1
Avellino-Cosenza	1
Internapoli-Brindisi	1

TOTIP	
1) Farnese	1
2) Alate	1
1) Amber	1
2) Anisa	1
1) Gilbert	x
2) Onago	2
1) Tridramma	1
2) Narratore	x
1) Ferietuc	x
2) Botticelli	2
1) Osteno	2
2) Mesate	2

MONTE PREMI L. 886.103.020

QUOTE: al 25 vincitori con punti «12» circa 17.722.000 lire; al 670 vincitori con punti «12» circa 661.000 lire.

Per la Coppa dei Campioni

Mercoledì il Milan affronta il Celtic

Nella stessa giornata il Torino impegnato contro lo Slovan di Bratislava per la Coppa delle Coppe

ROMA, 16 febbraio. Il Milan e il Torino sono le squadre italiane impegnate questa settimana in incontri internazionali di calcio.

La squadra rossoneri affronterà mercoledì prossimo a San Siro il Celtic, ex campione d'Europa della Coppa dei Campioni. Il Torino, nella stessa giornata, incontrerà sul proprio terreno lo Slovan di Bratislava nella partita andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe.

Queste le partite in calendario mercoledì 19 febbraio: Coppa dei Campioni (quarti di finale): a Edimburgo, Benfica (Prt) - Aberdeen (Sco); a Milano, Milan (Ita) - Celtic (Sco); a Torino, Torino (Ita) - Slovan Bratislava (Cec); a Londra, West Bromwich Albion (Eng) - Borussia Dortmund (Ger). Domenica 23 febbraio: Coppa delle Coppe (quarti di finale): a Roma, Lazio (Ita) - Slovan Bratislava (Cec); a Torino, Torino (Ita) - Slovan Bratislava (Cec); a Londra, Tottenham (Eng) - Borussia Dortmund (Ger). Eliminatorie campionati mondiali (quarti di finale): a Lepti, Belgrado (Yug) - Spagna (Spa).

Applausi per Amarillo

Si è rivisto il vice di Pelé

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 16 febbraio. Per i tifosi della Fiorentina il portiere sardo il Cagliari era nato sotto buona stella. La lancetta del cronometro aveva appena superato i 120' per raggiungere il campo della compagine gialla, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.



AMARILLO TATAREZ DE SILVEIRA, il terribile goleador di Cagliari, ha segnato il gol che ha fatto vincere i viola.

Non ti stiano a raccontare cosa è successo quando Amarillo, con un colpo di testa aveva girato il pallone nella rete del suo ex compagno di squadra, albertosi, che nel corso della gara avrebbe poi dimostrato di essere ancora uno dei migliori portieri in circolazione. Sulle ali di questa rete l'entusiasmo, nonostante l'imminente pioggia, aveva raggiunto il punto di non ritorno. Cagliari con tanto di bandiere rosoblu, molti dei quali erano passati la notte in bianco per raggiungere il campo di Marle, non sapevano cosa dire. La Fiorentina stava dettando legge, dimostrava di essere la più forte, la più ricca, non solo per il gran momento ma anche per le ricche trame di gioco che sa pur organizzare.

Loris Cullini

Giorni Bui per il Bologna

Nel primo tempo il Palermo poteva stravincere (0-0)

All'insegna del gioco fiacco la spuntano i partenopei (2-0)

L'Inter graziata, poi Cei salva il pareggio

E' stata la peggiore partita dei nerazzurri - Fischi e palle di neve

INTER: Minussi; Burginich, Facchetti; Poli, Landini, Suarez, Jair (Gur), Bertini, Mazzola, Corso, Vastola. Secondo portiere: Ferrati. Tredecimino: Sgrazutti.

PALERMO: Cei; Maggioni, Fulmino, Lancini, Giubertoni, Landri; Peruccini, Landoni, Bericelli II, Reia, Ferrari. Secondo portiere: Ferrati. Tredecimino: Sgrazutti.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

NOTE: pomeriggio umido, terreno allentato. Ammonito Furino. Spettatori: 25.000 circa di cui 12.257 paganti pari ad un incasso di 17.374.400 lire. Jair (fortunato) è stato sostituito da Gurino 10' dalla fine. Antidoping per Landini, Suarez, Gori, Landri, Landoni e Bericelli II. Calci d'angolo: 55.

a Vastola e conclusione fineca. Il Palermo difende il pareggio. Al 29', Cei perde la sfera in uscita, Jair riprende di testa, la traversa respinge e dopo una mischia gigante, alza Landini. I ferri si fischiano. Corso inverte su Landri e l'arbitro chiude un occhio. Furino stende Jair (35')

che abbandona. Entra Gori. Al 39' un tiro di Corso colpisce il braccio di Landri. In folia grida al rigore e alcuni spettatori invadono il campo. Corso (nervosissimo) non appare degno dei gradi di capitano e atterra Reia, e un-

cora una volta il signor Di Tonno lascia perdere. Altra neve in campo, i pezzi assai meno proporzionali sempre più vaste, il segnalibro corolla febbrilmente il cronometro, cala la tela, ma fuori sarà ancora battaglia.

Gino Sala



INTER-PALERMO — Cei si salva in corner su colpo di testa di Mazzola. E' stato l'unico tiro pericoloso dell'inter.

MILANO, 16 febbraio
Il Palermo, abbastanza forte sul proprio campo, aveva realizzato tre punti in trasferta e il quarto in ritorno oggi a San Siro contro un'Inter che ha disputato la peggior partita di campionato. Il primo tempo dei nerazzurri, poi, è stato di uno squallido indecifrabile e se i siciliani fossero andati al riposo con due o tre gol di scarto, nessuno avrebbe aperto la bocca. La sventura (rilancio di Suarez nel ruolo di libero, esordio stagionale di Landini, ritorno di Burginich a fianco di Facchetti, Bertini in mezza ala, Poli mediano) vagava disperatamente nel buio, sbagliava le cose più elementari, giocava un calcio da parrocchia, e il Palermo — sermo — dormiva di tanto mediocrità — s'è trovato la partita in mano e l'ha buttata via, o meglio s'è accontentato di un pareggio, avendo premuto sull'acceleratore nel momento più favorevole.

1-1 casalingo col Torino

Il Vicenza interrompe la lunga «serie nera»

MARCATORE: Tumburus (V) al 32' e Carelli (T) al 43' del p.a.

L.R. VICENZA: Lusson; De Petri, Volpato; Biasolo, Carandini, Calosi; Menti, Fontana, Reif, Tumburus, Ciccolò, N. 12; Bardini, N. 13; Fasoli.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Pula, Cereser, Agropoli; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, N. 12; Sattolo; N. 13; Bolchi.

ARBITRO: Vacchini di Milano.

NOTE: Ammonito Agropoli per scorrettezza. Sostituiti Gi. Menti con Fasoli (esordiente in serie A) e Carelli con Bolchi, nel secondo tempo. Spettatori 9539 (abbonati 5936) per un incasso di cinque milioni 792.300. Controllo antidoping negativo.

SERVIZIO

VICENZA, 16 febbraio
E' finita con un pareggio che, sostanzialmente, accentua entrambe le squadre, così come alla vigilia esprimevano i voti palesi di Fabbri, come semestreggi di Puricelli, in cerca, quest'ultimo di un risultato purchessia utile, per rimettere nella direzione di marcia giusta una classifica, quella del Lanerossi, fattasi estremamente critica, se non disperata, dopo le tre sconfitte consecutive in tra-

sferita e quella in casa col Pisa.

Continua frattanto la bella serie della compagine di Fabbri, apparsa al Menti molto a posto fisicamente, e con idee chiare a centro campo, e a presidiare la zona centrale del campo, da cui partivano le punte a cercare una via al gol avventurosa, quasi improbabile, ed è significativo che il Lanerossi avesse come attaccanti di ruolo i soli Reif e Ciccolò, dopo aver eselso già a metà settimana l'abulico Vito, mentre nel contempo il Torino affidava i suoi contropiede ad un Combin, chiaramente a disagio sul terreno pesante, ed a Facchin.

La partita, impostata dalle opposte panchine in vista di un minimo risultato utile, si è mantenuta pertanto su schemi di rimessa, con folte schiere a presidiare la zona centrale del campo, da cui partivano le punte a cercare una via al gol avventurosa, quasi improbabile, ed è significativo che il Lanerossi avesse come attaccanti di ruolo i soli Reif e Ciccolò, dopo aver eselso già a metà settimana l'abulico Vito, mentre nel contempo il Torino affidava i suoi contropiede ad un Combin, chiaramente a disagio sul terreno pesante, ed a Facchin.

De Zordo e Frassinelli mondiali di bob a due



LAKE PLACID — Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli hanno vinto i campionati mondiali di bob a due. Al secondo posto si è piazzata la Romania, al terzo l'equipaggio del bob Italia I (Gianfranco Gaspari e Mario Armano) e al quarto gli Stati Uniti.

Non che l'incontro sia per questo risultato noioso anzi a tratti è apparso persino entusiasmante per la foga degli atleti che si affrontavano a

Ma l'ardore qui non c'è. L'ha un po' di più dare e la Sampdoria, se non altro, come si è visto, è un'ottima squadra. Non per niente, infatti, è stata la prima a conquistare il titolo di campione d'Italia. E' un fatto che, per la Sampdoria, il campionato è stato paragonato da Carelli a quello di una fucina, simile a quella di un'isola, dove si producevano i pezzi di un'opera d'arte. E' un fatto che, per la Sampdoria, il campionato è stato paragonato da Carelli a quello di una fucina, simile a quella di un'isola, dove si producevano i pezzi di un'opera d'arte.

Luigi Delfino

Jose e Barison giustizieri di una Sampdoria in disarmo

Su Altafini in sospetto fuorigioco, si ferma l'intera difesa blucerchiata e il brasiliano ne approfitta per dischiudere la vittoria - In ozio i portieri

MARCATORE: Altafini al 43' del primo tempo; Barison al 4' della ripresa. Nessuno segnalibro. Sconfitta. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Norelli, Frustalupi, Novelli. (Garbarini dal 25' del secondo tempo); 12. Matteucci.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliani; Zurlini, Guarnieri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. (Z. Cuman; 13. Nielsen).

ARBITRO: Francesconi di Padova.

NOTE: giornata splendida, dopo la neve ed il grigio dei giorni scorsi. Terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila 900 paganti per un incasso di lire 16.618.000. Antidoping negativo per Nardin, Canè, Juliano, Battara, Sabatini, Morini. Alla mezzogiornata una squadra di riserva è trasferita all'ala avendo riportato uno strappo al flessore della coscia destra. Angoli 52 (2-1) per la Sampdoria.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 16 febbraio
Tutto sbagliato. La Sampdoria non ha personalità, non ha carattere, manca di grinta e di determinazione nei momenti più importanti e difficili del match. Il risultato è una diretta conseguenza della propria critica posizione in classifica. Altrimenti questo Napoli, appena appena sufficiente, sarebbe bastato ad una vittoria vittoriosa sul terreno di Marassi.

buto assoluto della partita. Ma la Sampdoria, che ha fatto il suo Niemi, desolatamente niente. Non ha neppure avuto il coraggio di protestare per la posizione di Altafini in occasione del primo gol, rinunciando anche a quella estrema possibilità di annullamento; eppure tutti i giocatori si erano fermati in attesa del fischio dell'arbitro. E allora? Ci vuole uno scossone, magari psicologico, finché c'è tempo. D'accordo, le assenze di Cristin e Francesconi possono anche averci un peso nel rendimento della squadra, ma non ci pare che debbano diventare addirittura determinanti anche nel suo morale.

La cronaca è francamente ridotta agli spiccioli, perché veramente scarse sono state le incursioni a rete delle due squadre e le azioni degne di nota.

E' tutto qui: tiro alto e improprio di Canè che sfiora l'incrocio dei pali, con Battara fuori porta; 30' pallone identico di Salvi che inganna Zoff ma termina sul fondo, al 43' Novelli (una prestazione disastrosa la sua) atterra il pallone, quindi al 29', Barison si lascia anticipare da Sabadini al momento del tiro a porta vuota; Canè si vede deviare da Battara un tiro ricevuto in area.

Interventi di Zoff al 1' e al 10' della ripresa su tiri di Salvi e Novelli (e saranno gli unici del blucerchiato in tutta la partita), quindi al 29', Barison si lascia anticipare da Sabadini al momento del tiro a porta vuota; Canè si vede deviare da Battara un tiro ricevuto in area.

Stefano Porcù

Difesa colabrodo: passano cinque gol

Gli scaligeri hanno segnato per il Bologna anche la rete della «bandiera» - Adani frastornato sostituito (troppo fardi) con Vavassori

MARCATORE: Petrelli al 3', Bui al 17', Vanello al 28', Traspadini al 31' della ripresa; Bui al 9' e Tanello (autorete) al 23'.

VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspadini, Bonaldi, Bui. (Portiere di riserva: Piccoli; tredicesimo: Tanello).

BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzone; Cresci, Battisoldo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. (Portiere di riserva: Vavassori; tredicesimo: Prini).

ARBITRO: Accresse di Roma.

NOTE: spettatori 21 mila, incasso 25 milioni, antidoping positivo; per il Verona 5-10-11, per il Bologna 3-4-8.

no risultato con la desolante magra di Adani. Molte, troppe cose non sono filate per il verso giusto e chiamano in causa l'intero pacchetto difensivo e le stesse scelte tattiche. Dietro infatti agiva, attivissima, quella che potremmo chiamare la banda del buco. Era parso infatti immediatamente in difficoltà Cresci su Traspadini; e altrettanto incerta si palesava la prova di Roversi su Bui. Si agguantava che il libero era Battisoldo il quale, pure dotato di considerevoli numeri, non ha tuttavia quelli richiesti dal ruolo: il senso della posizione, la capacità di essere indispensabile per interpretare la parte con un minimo di autorità. Ma anche più sconcertante era il vedere Ardizzone impigliato su Vanello, al solo di nome, in realtà centrocampista, e che Pugliese, malgrado il vuoto evidente che si apriva nella retroguardia rossioli col terzino lanciato sulle tracce dell'avversario, ha lasciato naufragare irrimediabilmente. Lo spostamento è avvenuto sì, ma dopo il quarto gol e in direzione di... Mazzanti.

Bulgarelli aveva tentato nei primi minuti di legare, dare un assetto a questa squadra fantomatica; e Mujesan, stesso aveva scavalcato, arretrando a sua volta in cerca di qualche palla da giocare, ma era stato tutto vano. Tutto era in mano alla manovra di Turri e indurlo all'ovvia misura di sostituire il giovanotto col secondo portiere, invece di questo, disolante Bologna Del resto non era forse facile riuscire ad abbozzare un gioco se ogni volta che il Verona scendeva, l'epilogo era quasi scontato: rete e palla a centro campo.

SERVIZIO

VERONA, 16 febbraio
Il Bologna tocca il fondo della Bolognina, in soli 17 minuti. Quattro gol al passivo nel solo primo tempo sono un fatto forse senza precedenti nella storia gloriosa del rossoblu. Così oggi, in un'ora di fine, e il modo come i palloni sono finiti nella rete del fantomatico Adani. Pugliese ha atteso il triste e poker a sorpresa, avrebbe dovuto mettere in guardia il mago di Turri e indurlo all'ovvia misura di sostituire il giovanotto col secondo portiere, invece di questo, disolante Bologna Del resto non era forse facile riuscire ad abbozzare un gioco se ogni volta che il Verona scendeva, l'epilogo era quasi scontato: rete e palla a centro campo.

Il Verona si è esaltato ovviamente. C'è sempre una interdependenza tra i due livelli, la negligenza degli uni è la positività degli altri. Ma è un fatto comunque che il Verona in casa si trasforma, e coi suoi condottieri dell'attacco, sempre in movimento ed assiduamente riforniti, riesce a creare, ripetutamente, splendide aperture in profondità. Non si può trascurare tuttavia come la squadra si presenti con una impostazione organica e intelligente e trovi un costante, valdissimi mo trampolino di lancio non solo nel sito interno di Mazzanti, che su Bulgarelli ha finora per prendere chiaramente il sopravvento e il bravo Bonatti ma nel filtro efficacissimo esercitato anche da Vanello e da Maddè, al solito giocatore intelligente, che ha firmato una prova in crescendo.

Nella ripresa (Tanello aveva sostituito subito Petrelli all'inizio infortunato alla caviglia sinistra, e Piccoli al 34' prendeva il posto di De Min, colpito da Mujesan, nel tentativo di toglierli la palla) due gol, firmati da Bui (9') insurreibile per slancio, temerario e pratico, fino a rimediare un riflesso come il solito portiere, si decisa alla sostituzione. Era il 34' e la partita ormai era evidentemente chiusa.

Sarebbe tuttavia semplicistico cercare di spiegare l'odier-

Ma era anche lui, la vista annebbiata se non ha inteso modificare la formazione. Ad un certo punto la folla si è messa a scandire il nome del bravo e giovane terzino Rimbano ma Arcari l'ha ignorata, ha preferito sbagliare da solo. Così oggi, l'imputato numero uno per la sconfitta interna dei varesini è Da Pozzo, l'imputato numero 2 è indubbiamente l'allenatore.

L'Atalanta ha vinto ma dovrà fare un monumento al riconoscimento a questi due uomini. Ha lasciato il «Francisco Ossola» con i due punti e il pubblico varesino non ha potuto fischiarlo. Se i fischisti non avrebbe approfittando di un evidente vuoto difensivo.

L'Atalanta vince a Varese (2-1)

MARCATORE: Nastasio (A.) al 20', Clerici (A.) al 33' del p.a.; Cappellini (V.) al 35' del p.a.

ATALANTA: De Rossi; Pappalardo; Tiberi, Pelagalli, Bertoldo; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Lazzotti.

VARESE: Da Pozzo (dal 10' del primo tempo Carmignani); Sogliano, Marzoc, Dell'Aglio, Dolci, Sarti; Leonardini, Tamborini, Cappellini, Cattai, Golin.

ARBITRO: Carminati di Milano.

NOTE: spettatori paganti 3.050 per un incasso di 4 milioni 495 mila lire.

SERVIZIO

VARESE, 16 febbraio
Può che per merito dell'Atalanta il Varese ha perso la partita per colpa sua, principalmente per il portiere Da Pozzo, due madornali errori che sono costati altrettanti gol alla sua squadra che si è vista portar via dall'Atalanta due preziosi punti. Altro imputato di questa giornata odierna è stato l'allenatore Giancarlo Corrochi che, anche se non ha potuto sanare in campo col rimando il modesto Cappa, retrocedendo Dell'Angelo a mezzala e Sarti a quarto, ha lasciato al bravo Rimbano un pallone, non ha fatto il tiro di un'autostrada.

Il Varese, con il suo attacco, è stato favorito da un'attesa di un'ora, certo, ma non per questo. Certo, la formazione del Varese di oggi è stata un disastro. Solo l'inezia è stato favorito da un'attesa di un'ora, certo, ma non per questo. Certo, la formazione del Varese di oggi è stata un disastro. Solo l'inezia è stato favorito da un'attesa di un'ora, certo, ma non per questo.

Da Pozzo respinge con la spalla sinistra, riprende Clerici e realizza senza che il portiere varesino tenti la parata.

Dopo qualche minuto Da Pozzo, tra i fischi della folla, lascia il posto a Carmignani. La partita praticamente è finita. Il gol varesino è giunto al 35' della ripresa per merito di Cappellini.

Orlando Mazzola

Sergio Costa

Invasione a Torino, burrasca a San Siro

Il presidente Catella perde le staffe

Peirò: «Dal dischetto non si perdona mai»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 16 febbraio

Giurano e sparguranno che l'arbitro aveva concesso un calcio di seconda. Il presidente Catella, sempre così serafico, questa volta pare abbia perso le staffe. Sta dicendo ai giornalisti che «sono stati inventati due gol» (si riferisce ovviamente a quelli della Roma).

Passano i giocatori che non vogliono parlare, ma tutti asseriscono che si trattava di un calcio di seconda. Negati

no inoltre anche il fallo di Salvatore. La sta succedendo il finimondo. Sente il suono incantevole di una sirena. E' quella di un'autoambulanza che sta trasportando un ferito all'ospedale. Arriva Heriberto Herrera. Qualcuno chiede notizie sul morale: «Per noi che siamo gente onesta il morale deve rimanere sempre alto». Espri-me un suo parere sul cate-nuccio della Roma: «Sono arrivati tre volte nei pressi della porta e una volta per un fallo immaginario. A mio avviso il fallo di Benetti era inesistente». Qualcuno gli chiede che cosa pensa della Roma con una «punta» sola all'attacco. Midaclena Heriberto: «Qual era?». Nell'altro spogliatoio i romanisti hanno accettato di

buon grado il risultato e loro non hanno certo colpa alcuna. La Providenza, come si dice, vede e provvede. Parliamo con Peirò: «Di fuori la partita si vede in un modo, ma per chi è dentro è un'altra cosa. Mi spiace per il mio amico Heriberto, ma dal dischetto non si perdona mai. Mai visto un torero graziare il toro nel momento della verità e che il maresciallo Rizzo, alle cinque (meno un quarto) della sera: i conti tornano. Heleno Herrera rinvia a domani l'esame della gara. Non ha niente da dire. Fuori si pestano di santa ragione. Un gruppo di carabinieri è riuscito ad «arrestare» anche il maresciallo Rizzo, il nemico numero uno della delinquenza torinese. n. p.

Confusi due CC e giocatori dell'Inter

Palle di neve come proiettili

MILANO, 16 febbraio

Giornata negativa per l'Inter e per il suo pubblico. Molti presenziati, ma ancora negli spogliatoi, grandi ululati all'esterno, con invocazioni prolungate ed assordanti al ritorno Herrera, trasmesso a lancio di palle di neve ghiacciate che hanno ferito, fortunatamente senza conseguenze, due carabinieri in servizio d'ordine. Al di sopra del risultato e dell'esito dell'incontro, i fans nerazzurri si sono scagliati per la mancanza di un goal, ma il loro rancore non è stato verbalmente espresso. Il dottor Quarenghi preannuncia la situazione sanitaria: «Qualche lieve contusione per alcuni, ma senza importanza; altri, con ferite alla mano, ma non allarmanti, grazie ad un'uscita laterale, scortati dalla polizia. Negli spogliatoi, laconico e

con la voce sommessi Foni: «La squadra non funziona come dovrebbe. Manca ancora di mordente e sono necessario non poche varianti. Il Palermo era sceso a Milano intenzionato a batterci per lo 0-0, e lo ha fatto egregiamente, anche con accanimento, sfruttando anche molte inefficienze da parte nostra e la solita mala sorte in fase conclusiva. Noi risentiamo di lacune al centro-campo, ma spero di poterle sanare. Il Palermo ha giocato come nel girone di andata con la stessa grinta e caparbia». L'avvocato Peirò ha tenuto a dichiarare: «Se per tutta la partita la squadra avesse giocato con maggior grinta, il risultato sarebbe stato qualcosa di più. Quanto al lancio di neve in campo, ho notato che sul fallo di Corso scesero dall'gradinata tante palloni di neve, quanto quelle per il fallo di un loro giocatore». Il presidente Fraizzoli, accigliato e drastico nella sua dichiarazione: «Per un incontro con tranquillità bisogna essere circondati da comprensione e da un'etica sportiva, che sia costruttiva e che sappia di obiettività e non di preconcetto. Mi riferisco ad una minima parte della stampa, naturalmente. I tifosi, tormentati da tali letture, delusi dall'andamento della partita, sono quindi visibilmente esaltati. Tenendo anche presente che ho i miei buoni motivi per dire questo». Il commentatore Tassi, presente alla dichiarazione, rimarca: «D'accordo, l'Inter va male. Ma certa stampa sembra si diverta a gettare benzina sul fuoco». Serenità nello spogliatoio palermitano. Di Bella dichiara: «Siamo venuti a Milano alla ricerca di un pareggio, abbiamo perfino rischiato la vittoria, non posso non essere soddisfatto. L'Inter nella ripresa ha avuto un'attacco infuso, in maniera farraginosa, per noi è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta». Un commentatore di Milano, che aveva dato una parolina di incoraggiamento, si lamenta: «I rossoneri mi sono sembrati migliori... Abbiamo impostato una partita, all'inizio abbiamo rischiato, ma abbiamo cercato di manovrare sull'anticipo ed abbiamo conseguito un risultato positivo». e. b.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

I Giochi della Gioventù e il CONI

L'Unione Interparlamentare del CONI se continuerà a più calendario per i prossimi mesi; fra i problemi più interessanti che si prefiggono di esaminare e di risolvere i 201 parlamentari che ne fanno parte è la legislazione sportiva, che attualmente si snocciola nella legge istitutiva del CONI, una legge che risale al lontano 1942 e che ormai da più parti viene denunciata come un freno allo sviluppo del movimento sportivo nazionale condizionando iniziative e scelte alla politica del CONI che, nonostante tutto, resta caratterizzata dall'antica concezione del risultato immobilizzato, del primato del risultato sul processo dello sport italiano. E' questa una teoria conservatrice che mostra la corda dell'usato da qualunque lato la si veda: se ne vanno rendendo conto un po' tutti, meno i dirigenti del CONI, che continuano a pretendere di far lo sport in condizioni di monopolio ignorando la spinta verso il libero associazionismo (proprio in questi giorni, al punto da chiedere se la «legge» del '42 corrisponde al dettato costituzionale e verso una politica sportiva a livello statale che abbia come protagoniste tutte le forze sportive democratiche nazionali su una parità e in piena autonomia. I parlamentari dell'UIS non potranno non rendersene con-

to e agire in conseguenza. E' una realtà della quale il gruppo dirigente del CONI dovrebbe cominciare a prendere atto, se non vorrà ritrovarsi con una finale «contesta» dopo aver perduto l'autostrada di far pesare i giochi al fine di ottenere dallo Stato una diversa valutazione del problema sportivo. Partecipare ai dibattiti che si svolgono e sempre più numerosi si svolgeranno nei quartieri farebbe sicuramente molto bene a più di un dirigente del CONI: li aiuterebbe a capire cosa vogliono i nostri ragazzi e come gli stessi giochi dovrebbero essere sfruttati come una grande occasione democratica per permettere ai giovani di un rinnovamento legislativo e strutturale che parta dall'adeguamento della legge del '42. Roma, dunque, esige e giunge alla affermazione dello sport come pubblico servizio che lo Stato garantisce ad tutti i cittadini. E' questa una battaglia che gli enti di propaganda si apprestano a combattere. In un confronto dell'UIS con il CONI si chiede senza mezzi termini che «la volontà politica degli organismi competenti» vada in direzione di «una serie di scelte «per garantire» una larga e quotidiana diffusione della pratica sportiva» e altri enti importanti anche per le forze politiche cui si ispirano

sono ormai su queste stesse posizioni. A questa battaglia non potrà mancare il contributo degli Enti locali che sempre più numerosi rivendicano i poteri per poter svolgere una politica sportiva in favore dello sport inteso innanzitutto come momento educativo-formativo culturale del giovane. Se il CONI perde anche l'occasione di partecipare a questa battaglia (che comunque si sviluppa nel corso dei giochi della gioventù) il giorno in cui la legge istitutiva sarà rivista, su proposta dell'Unione Interparlamentare dello sport, non potrà che ritrovarsi ridimensionato a un livello più basso di quello che l'Unione Interparlamentare non possa arrivare ad alcuni livelli di concreto (maggior numero di impianti, di strutture di scuola e di lavoro, istruttori, libertà d'associazione, scelte precise in tema di orientamenti urbanistici, di organizzazione del territorio, e non già medaglie e risultati d'eccezione soltanto. ...

Florentina-Cagliari

Pesaola impreca Scopigno sorride

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 16 febbraio

Partenza razzo della Fiorentina e gol immediato di Marascchi; arrivo in volata del Cagliari con un gol di «mancomunale» Riva a quattro minuti dal termine. Questa la sintesi dell'attesa partita fra i primi della classe che ha messo di malumore Bruno Pesaola e ridato il sorriso al filosofo Scopigno.

Regolare il risultato? Come gioco, ed adattando il metodo usato nel pugilato, la squadra viola avrebbe meritato ampiamente la vittoria ai punti, ma nel calcio contano soltanto i gol.

Pesaola è visibilmente arrabbiato, ma cerca di controllarsi: «La Fiorentina ha dominato la partita, ha saputo dare anche spettacolo, malgrado il terreno pesante, ma abbiamo avuto molta scalgona negli indottri diretti e anche questa volta solo la sfortuna ci ha impedito di vincere una partita che, ripeto, avevamo dominato». Richiesto sul risultato dell'allenatore viola, ha ricordato l'annullamento del gol di Amarildo ed il clamoroso errore di Rizzo che ha graziato Albertosi.

«Sul due a zero le cose sarebbero andate diversamente, ma il gioco del calcio è così puerile», ha continuato tristemente Pesaola.

Un giudizio sul Cagliari? «E' una bella squadra, che non si trova per caso in testa alla classifica, ma oggi non meritava assolutamente di pareggiare».

Scopigno invece ritiene che il pareggio sia giusto: «Abbiamo subito un po' il gioco della Fiorentina, è vero, ma il nostro centro campo non era oggi il solito: saprete della disgrazia di Greatti, che ha perduto la madre in questi giorni e, quindi, ha fatto quello che ha potuto». Però la Fiorentina ha attaccato sfiorando più volte il gol mentre Riva raramente è stato pericoloso. «Da Riva noi attendevamo che riprendesse a segnare quando c'era veramente bisogno e così è avvenuto, ha marcato nel modo più divertente e nel momento giusto, raggiungendo un pareggio che è per me regolare e meritato».

Su questa falsariga anche gli altri: tutto regolare per i cagliaritari, scalgona per i fiorentini, come succede sempre del resto in simili casi. Il vice presidente del Cagliari, Andrea Arca, ha salutato amichevolmente l'affitto Pesaola, il quale ha ritrovato per un momento la sua brillante vena con questa battuta: «Prima era il campionato lo rubano, ora preferisce rubarlo da noi».

Albertosi: «Erano esattamente 60 minuti che non incassavo un gol, ma Marascchi mi ha infilato un gol, dopo appena due minuti. Peccato! Meno male che Rizzo mi ha risparmiato un altro dolore su una favorevole occasione: bastava che fosse avanzato ancora per pochi metri e la fruttata era fatta».

Chiamiamo la rassegna con Amarildo, il giocatore più applaudito in campo: «Abbiamo avuto molta sfortuna oggi. Pensate un poco: l'arbitro ha fischiato un attimo prima che bastassi a rete, mentre nella ripresa, sul mio tiro al volo, Albertosi è riuscito a respingere. Forse ho colpito troppo bene il pallone e il bravo Enrico ha intuito giusto».

Pasquale Bartalesi

Sampdoria-Napoli

Altafini: «Regolare!»

SERVIZIO

GENOVA, 16 febbraio

Bernardini, sempre chiuso nel suo «buio», ha visto la partita dai «distinti» ed è sceso negli spogliatoi a fine incontro. Dopo un lungo conciliabolo con i dirigenti, si presenta ai giornalisti scuotendo il capo e con una smorfia di delusione: «Non mi è piaciuta proprio per nulla la partita. E' stata veramente mediocre. La Sampdoria ha avuto il difetto di adattarsi al gioco del Napoli e poi è andata in svantaggio in modo balordo. Inseguire in quelle condizioni è certamente difficile, però i ragazzi hanno giocato molto male. Le assenze di Cristin e Francesconi si fanno sentire, comunque cercheremo di tirare ugualmente fuori da questa situazione certamente difficile».

Altafini è il suo gol: «Io in fuori gioco? Neppure per un secondo; sul pallonetto di Canè c'è stato un tackle fra me e Vincenzi ed io ho avuto la meglio. Vincenzi è rimasto sbalordito, così ho avuto via libera, approfittando anche del fatto che Battara è rimasto fermo».

L'allenatore Di Costanzo ammette sinceramente che il suo obiettivo era quello del pareggio, che avrebbe sottoscritto ad occhi chiusi prima della partita. «Comunque — aggiunge — la vittoria sia bene; ci siamo ripresi i due punti che avevamo perduto a Napoli».

Barison, un ex commenta: «La difesa della Sampdoria mi sembra sempre bene registrata, ma è l'attacco che non segna...».

Elio Scroscero

Per Fabbri

Vicenza ottimo

SERVIZIO

VICENZA, 16 febbraio

La classifica del Vicenza non ammette dubbi: il pareggio in casa con il Torino rappresenta un punto perduto; ma per Paricelli non è così. Lui è contento lo stesso. Ecco i suoi tesi.

«Abbiamo trovato una squadra da combattere. Volitiva su ogni palla, perfino urrabbiana, quasi fosse il Torino e non noi a fomentare per la retrocessione. Con un simile avversario, il Vicenza — di cui tutti noi conosciamo i gravi limiti che si trascina dall'inizio del campionato — non poteva far molto di più. Il gol di Caroli è stato un mezzo infortunio della nostra difesa, ciò nonostante abbiamo tenuto, rivelando doti di spirito non comuni per una formazione che occupa l'ultimo posto della classifica».

Nel clan granata, la soddisfazione è completa. Ritornare imbattuti da un campo infuocato come quello di una periferia è risultato che nemmeno il Torino avrebbe sottovalutato. Soprattutto per come l'anno scorso le cose all'inizio: «Quando, — dice Fabbri — sotto le sfortune vicentine, i miei uomini si sono fatti prendere dall'orgoglio».

«Temeva il peggio? «Ero addirittura fuori di me. Paja, poi, che andava di qua e di là per il campo, mi aveva dato non poche preoccupazioni, ma il primo tempo è tutto del Lanerossi. Nella seconda parte della gara, invece, ho rivisto il vero Torino, e potevamo anche vincere. Il pareggio mi sta bene; spero in credente quando affermo di ritenere il Vicenza tutt'altro che da Serie B; qui anche le capolliste lasceranno qualche punto, ne sono più che convinto».

I. d.

Per Fabbri

Vicenza ottimo

SERVIZIO

VICENZA, 16 febbraio

La classifica del Vicenza non ammette dubbi: il pareggio in casa con il Torino rappresenta un punto perduto; ma per Paricelli non è così. Lui è contento lo stesso. Ecco i suoi tesi.

«Abbiamo trovato una squadra da combattere. Volitiva su ogni palla, perfino urrabbiana, quasi fosse il Torino e non noi a fomentare per la retrocessione. Con un simile avversario, il Vicenza — di cui tutti noi conosciamo i gravi limiti che si trascina dall'inizio del campionato — non poteva far molto di più. Il gol di Caroli è stato un mezzo infortunio della nostra difesa, ciò nonostante abbiamo tenuto, rivelando doti di spirito non comuni per una formazione che occupa l'ultimo posto della classifica».

Nel clan granata, la soddisfazione è completa. Ritornare imbattuti da un campo infuocato come quello di una periferia è risultato che nemmeno il Torino avrebbe sottovalutato. Soprattutto per come l'anno scorso le cose all'inizio: «Quando, — dice Fabbri — sotto le sfortune vicentine, i miei uomini si sono fatti prendere dall'orgoglio».

«Temeva il peggio? «Ero addirittura fuori di me. Paja, poi, che andava di qua e di là per il campo, mi aveva dato non poche preoccupazioni, ma il primo tempo è tutto del Lanerossi. Nella seconda parte della gara, invece, ho rivisto il vero Torino, e potevamo anche vincere. Il pareggio mi sta bene; spero in credente quando affermo di ritenere il Vicenza tutt'altro che da Serie B; qui anche le capolliste lasceranno qualche punto, ne sono più che convinto».

I. d.

CALCIO PANORAMA

SERIE A					SERIE B				
Risultati					Risultati				
Florentina-Cagliari	0-1	Atalanta-Sampdoria	2-0	Bari-Teramo	0-0	Modena-Lecco	0-0		
Inter-Palermo	0-0	Atalanta-Varese	2-1	Brescia-Reggina	1-1	Padova-Genoa	1-1		
Juventus-Roma	2-2	Verona-Bologna	5-1	Catania-Livorno	1-0	Perugia-Livorno	1-0		
L.R. Vicenza-Torino	1-1	Milan-Pisa	1-0	Lazio-Catanzaro	2-0	Reggina-Foggia	3-0		
				Mantova-Como	0-0	Monza-Spal	1-1		
CLASSIFICA									
In casa					fuori casa				
punti	G.	V.	N. P.	F. S.	punti	G.	V.	N. P.	F. S.
CAGLIARI	27	18	6	3	4	1	29	10	16
MILAN	27	18	7	1	0	6	1	20	6
FIORENTINA	27	18	6	3	1	4	0	20	12
INTER	21	18	4	2	4	2	3	32	17
JUVENTUS	20	18	4	3	2	3	3	23	19
ROMA	19	18	4	2	3	3	3	22	24
TORINO	18	18	5	3	1	3	5	18	17
VERONA	18	18	7	1	0	3	6	28	28
PALERMO	17	18	4	5	1	2	6	16	17
NAPOLI	17	18	4	4	1	3	5	15	16
BOLOGNA	15	18	5	2	1	1	8	17	24
VARESE	14	18	3	3	0	5	4	13	20
ATALANTA	13	18	3	3	2	2	7	17	25
PISA	13	18	4	3	1	0	7	17	25
SAMPDORIA	12	18	2	4	2	2	10	13	21
L.R. VICENZA	11	18	4	2	3	0	8	13	23
Domenica prossima									
Atalanta-L.R. Vicenza					Palermo-Sampdoria				
Bologna-Juventus					Roma-Napoli				
Cagliari-Inter					Torino-Verona				
Milan-Fiorentina					Varese-Pisa				
CANNONIERI									
Con 13 reti: Riva; con 10: Anastasi; con 9: Maraschi e Bul; con 8: Boninsegna, Prati e Clerici; con 7: Taccola, Domenghini, Bertini, Mujkan e Trapesini; con 6: Pellizzaro, Combin; con 5: Ferrari e Mascialto.									

Mentre Pugliese mastica amaro

Cadè: «Questa è la squadra che mi piace»

SERVIZIO

VERONA, 16 febbraio

«E' inutile fare tanti discorsi, il Verona ha giocato fortissimo, ha giocato la sua gran partita e con una squadra con questa vena non c'era niente di adattarsi al gioco del Cagliari. Una nostra giornata grigia è coincisa con una giornata di piena forma del Verona».

Queste le sintetiche e controllate dichiarazioni dell'allenatore di tanto non ha voluto dire. Merò conciso Cadè, lo allenatore del Verona, che con questo risultato ha potuto tirare un gran sospiro di sollievo dopo gli infortuni a Savio e Mascetti che due settimane fa avevano gravemente menomato la squadra: «Questo è un punto di equilibrio, credo che sia possibile perché i giocatori hanno ripreso la loro condizione migliore».

Il presidente del Verona ammette che: «Non si aspetta che la squadra giochi così bene anche se, a dispetto del Bologna, si può dire che è stato sorpreso sul tempo con goal infilati in rete all'inizio di partita».

Si tratta ora di vedere dopo questo risultato fulmineo se

il Verona, squadra che sembra non aver più niente da guadagnare, saprà imporsi anche fuori casa, per esempio domenica del Torino che ha ancora sullo scoreboard un pareggio. Il portiere De Min ha avuto un brutto colpo alle mani, ma il portiere di riserva, Gianluigi Buffon, è pronto a subentrare. Il capitano, Gianluigi Buffon, è pronto a subentrare. Il capitano, Gianluigi Buffon, è pronto a subentrare.

Il presidente del Verona ammette che: «Non si aspetta che la squadra giochi così bene anche se, a dispetto del Bologna, si può dire che è stato sorpreso sul tempo con goal infilati in rete all'inizio di partita».

Si tratta ora di vedere dopo questo risultato fulmineo se

Il presidente del Verona ammette che: «Non si aspetta che la squadra giochi così bene anche se, a dispetto del Bologna, si può dire che è stato sorpreso sul tempo con goal infilati in rete all'inizio di partita».

Si tratta ora di vedere dopo questo risultato fulmineo se

Si tratta ora di vedere dopo questo risultato fulmineo se

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»					GIRONE «B»				
RISULTATI: Alessandria-Legnano 5-1; Biellese-Rapallo 1-1; Alessandria-Asti-Novara 1-1; Monfalcone-Verbania 1-0; Piacenza-Cremone 2-0; Pro Patria-Trevizo 1-1; Savona-Solbiatese 2-1; Trevigliese-Triestina 0-0; Sottomarina-Udinese 1-0; Venezia-Mazzolo 1-0.									
CLASSIFICA: Piacenza punti 31; Trevizo 29; Udinese 28; Triestina e Novara 27; Solbiatese e Alessandria 26; Monfalcone 25; Savona 24; Pro Patria e Trevigliese 23; Venezia 21; Legnano 19; Biellese e Verbania 18; Cremone 16; Rapallo, Ma Co Bi. Asti e Sottomarina 14; Mazzolo 13.									
DOMENICA PROSSIMA									
Cremone-Pro Patria; Legnano-Piacenza; Mazzolo-Ma Co Bi. Asti e Sottomarina; Rapallo-Alessandria; Savona-Novara; Trevigliese e Triestina-Triestina; Venezia-Varese; Verbania-Solbiatese.									
GIRONE «C»									
RISULTATI: Anconitana-Torres 1-1; Arezzo-Siena 1-0; D.D. Ascoli-Pesaro 1-1; Entella-Pistoiese 1-0; Empoli-Frosinone 2-1; Maceratese-Prato 0-0; Olbia-Sambenedettese 1-0; Ravenna-Vis Pesaro 2-0; Rimini-Jesi 1-1; Viareggio-Spezia 2-1.									
CLASSIFICA: Arezzo punti 31; Massese 28; D.D. Ascoli e Empoli 27; Anconitana e Viareggio 25; Pistoiese e Torres 24; Siena 23; Sambenedettese 22; Spezia, Rimini, Ravenna e Vis Pesaro 21; Olbia 20; Prato e Entella 19; Jesi 18; Maceratese 14; Forlì 10.									
DOMENICA PROSSIMA									
Caserina-Pesaro; Arezzo-Maceratese; Jesi-Anconitana; Massese-Entella; Olbia-Arezzo; Pistoiese-Vis Pesaro; Prato-Spezia; Rimini-Siena; Torres-Sambenedettese; Viareggio-Ravenna.									
GIRONE «D»									
RISULTATI: Avellino-Casertana 0-0; Barietta-Marsala 3-1; Inter-napoli-Brindisi 2-1; L'Aquila-Matera 1-1; Avellino-Casertana 2-1; Nardo-Cosenza 0-0; Pescara-Maximiliania 0-0; Salernitana-Lecco 0-0; Taranto-Chieti 1-0; Potenza-Taranto 1-0.									
CLASSIFICA: Casertana punti 31; Inter-napoli 30; Brindisi, Lecce e Taranto 28; Cosenza, Messina e Barietta 23; Salernitana e Avellino 22; Trapani, Chieti e Potenza 21; Crotone e Pescara 19; Marsala 18; Matera e Nardo 17; Maximiliania 14; L'Aquila 13; L'Aquila e Matera hanno disputato una partita in meno.									
DOMENICA PROSSIMA									
Barietta-Massa Marone; Brindisi-Casertana; Casertana-Nardo; Cosenza-Inter-napoli; Lecce-Chieti; Matera-Avellino; Massa Marone-Pesaro; Pescara-Marsala; Taranto-L'Aquila; Trapani-Crotone.									

Nel campionato ligure UISP di cross

Il tricolore Sturaro primo a Pontedecimo

DAL CORRISPONDENTE

PONTEDECIMO, 16 febbraio

Sturaro è stato il vincitore del campionato UISP di cross, con una bella gara ottimistica organizzata dalla Polisportiva «La Fiorentina».

Lo spazio Caneri, questo terzo, ha dato conferma della sua ottima possibilità ed ha così meritatamente vinto il titolo ligure di cross. Degni di ogni titolo sono poi stati Chappell del CS Donighi ed Ombreglia della Polisportiva «La Fiorentina», due promettenti giovani che hanno fatto il possibile per contrastare il passo ai più quotati avversari.

Galoppo alle Capannelle

Vittoria di Small Dexter «caso» grave

ROMA, 16 febbraio

Una prima corsa in condizioni serene e meritate. Che il cavallo zoppicava si era visto al «Giudizio» e alcuni scommettitori si avevano chiesto il ritiro, mentre i «tecnici» del giro privato investigavano le sommesse su cui, lui, E. potrebbe in condizioni perfette avrebbe avuto buone chance, molti scommettitori che non avevano notato la zoppia hanno abboccato all'anno.

Galoppo alle Capannelle

Vittoria di Small Dexter «caso» grave

ROMA, 16 febbraio

Una prima corsa in condizioni serene e meritate. Che il cavallo zoppicava si era visto al «Giudizio» e alcuni scommettitori si avevano chiesto il ritiro, mentre i «tecnici» del giro privato investigavano le sommesse su cui, lui, E. potrebbe in condizioni perfette avrebbe avuto buone chance, molti scommettitori che non avevano notato la zoppia hanno abboccato all'anno.

IL PUNTO SULLA SERIE C

La Serie C non si presenta in una situazione ideale, ma la competizione, che si svolge in un'atmosfera di grande interesse, è stata caratterizzata da una serie di fatti che meritano di essere ricordati. Il primo tempo è stato tutto del Lanerossi. Nella seconda parte della gara, invece, ho rivisto il vero Torino, e potevamo anche vincere. Il pareggio mi sta bene; spero in credente quando affermo di ritenere il Vicenza tutt'altro che da Serie B; qui anche le capolliste lasceranno qualche punto, ne sono più che convinto».

Il neozelandese ha stravinto la Coppa di Tasmania

Le Ferrari di Amon sfreccia prima anche a Sandown Park



MELBOURNE. Il presidente dell'Autoclub d'Australia riempie di champagne la coppa sorretta da Chris Amon, il neozelandese della Ferrari vincitore della Tasmanian Cup.

Al secondo posto l'austriano Jochen Rindt su Lotus-Ford

MELBOURNE, 16 febbraio. Chris Amon, il neozelandese della Ferrari, ha pienamente legittimato il suo successo nella Tasmanian Cup, che aveva già vinto prima del via della settimana e ultima prova, sfrecciando vittorioso a tempo di record sul traguardo di Sandown Park.

mediatamente ai due piloti che hanno combattuto a lungo e gonfio a gonfio. Dopo trenta giri di corso-anello interinale, Amon aveva staccato di un solo secondo l'avversario, che tuttavia commise gravemente a cedere, mentre la folla, oltre ventimila persone, applaudiva freneticamente Amon lanciato verso la vittoria. Alla fine Rindt risultava staccato di sette secondi.

Petriglia e Sanna vittoriosi ad Aprilia

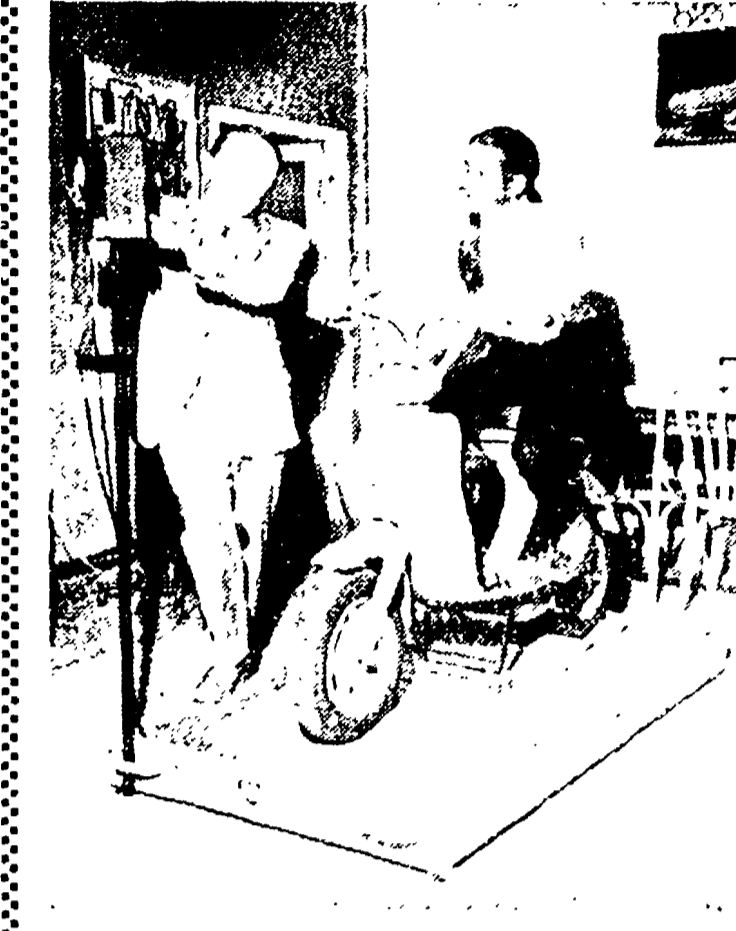
APRILIA, 16 febbraio. Al Palazzetto dello Sport di Aprilia i pesi leggeri Petriglia e Sanna hanno battuto sulla distanza di sei riprese rispettivamente Petriglia e Sanna, con il vantaggio di Petriglia. Petriglia ha vinto il successo al termine di una vera e propria esplosione di gran classe che lo ha messo al di sopra di Sanna. Il secondo classificato è stato Sanna, con un buon dominio di gran classe che lo ha messo al di sopra di Sanna.

Le barche minime viste a Genova

Continua il boom degli scafi in plastica

Il docilissimo «Picchio» a carena trieditrica - Barche che si possono caricare sull'auto

Interessante iniziativa dell'Innocenti, della BP e dell'Automobile Club



Una ragazzina si esercita sulla pedana a rulli a guidare uno scooter.

All'ottavo Salone nautico internazionale di Genova — che si è chiuso in questi giorni — si è avuto conferma che continua il boom degli scafi in plastica, adattissimi per i primi passi sul mare.

«Brevetto blu» per i ragazzi che sognano le due ruote

Ha lo scopo di far prendere dimestichezza con il Codice della strada e con il motore a due tempi - Le città nelle quali si svolgono i corsi presso le sedi dell'Automobile Club

Per molti genitori, comprare uno scooter è un ciclometro ai propri ragazzi è spesso, oltre che un problema economico, anche una grossa preoccupazione per i pericoli che la strada presenta, specialmente per chi è poco esperto. Appare perciò assai utile l'iniziativa — presa dalla Innocenti e dalla BP Italiana, con il patrocinio del Comitato permanente per la donna — di istituire brevi corsi di addestramento con lezioni teoriche e pratiche per i giovani dai 11 ai 15 anni che intendono prepararsi a guidare uno scooter.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

78-56 col fanalino Ramazzotti 64-52 per la Fides. L'Ignis domina incontrastata Disco rosso per la Noalex a Napoli

ROMA, 16 febbraio. L'Ignis, passata col punteggio di 78 a 56 sul campo della Ramazzotti, continua la corsa verso lo scudetto. I gialli varisini solitari comandanti della classifica non potevano tenere la trasferta di Roma, dove l'avversario che avrebbero incontrato era di moltissima classe. Tuttavia la squadra romana, l'ultima in classifica con soli due punti, poteva rappresentare un pericolo proprio perché da questa partita avrebbe potuto scaturirne un riscatto per il deludente campionato fin qui disputato. Ma alla prova dei fatti l'orgoglio di questa squadra romana è venuto meno. L'Ignis ha dominato incontrastata, con un vantaggio di 22 punti di scarto.

Vittoria sofferta

ROMA, 16 febbraio. L'Ignis, passata col punteggio di 78 a 56 sul campo della Ramazzotti, continua la corsa verso lo scudetto. I gialli varisini solitari comandanti della classifica non potevano tenere la trasferta di Roma, dove l'avversario che avrebbero incontrato era di moltissima classe. Tuttavia la squadra romana, l'ultima in classifica con soli due punti, poteva rappresentare un pericolo proprio perché da questa partita avrebbe potuto scaturirne un riscatto per il deludente campionato fin qui disputato. Ma alla prova dei fatti l'orgoglio di questa squadra romana è venuto meno. L'Ignis ha dominato incontrastata, con un vantaggio di 22 punti di scarto.

Simmenthal-Eldorado 71-69

ROMA, 16 febbraio. Simmenthal ha vinto la partita con la Fides per 71 a 69. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Simmenthal ha mostrato una buona difesa, mentre Fides ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Simmenthal che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

Battuta la Candy 68-62

ROMA, 16 febbraio. Candy ha battuto la Candy per 68 a 62. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Candy ha mostrato una buona difesa, mentre Candy ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Candy che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

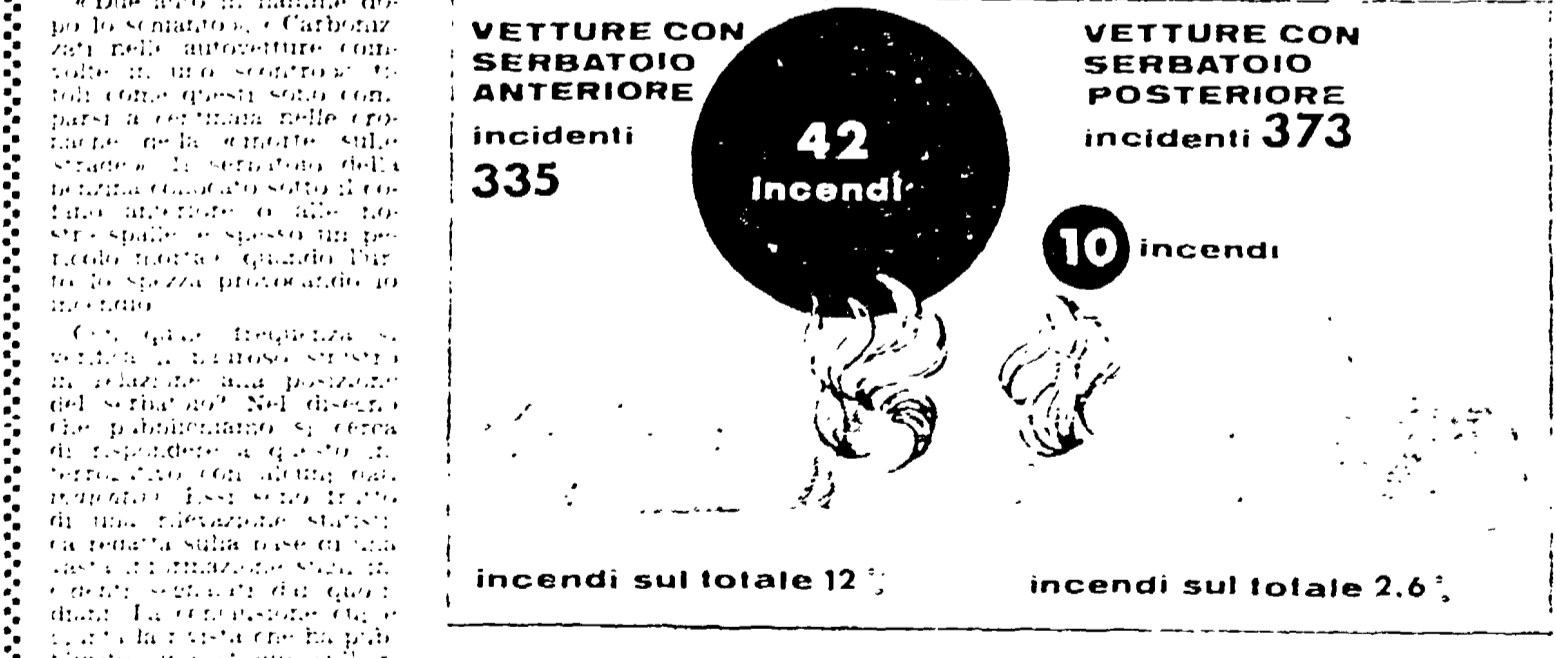
Finale con brivido ma l'Onestà vince

ROMA, 16 febbraio. Onestà ha vinto la partita con la Candy per 68 a 62. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Onestà ha mostrato una buona difesa, mentre Candy ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Onestà che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

Uno studio della «Rivista di statistica applicata»

La frequenza degli incendi nelle automobili varia a seconda della posizione del serbatoio

Il contenitore del carburante è comunque sempre fonte di pericolo - Forse l'adozione di serbatoi in materia plastica potrà ridurre la pericolosità evitando l'esplosione



Accordo di collaborazione Autobianchi-Citroën Italia

Nel quadro degli accordi di collaborazione FIAT-CITROËN — un operante in Belgio — anche la Fiat ha deciso di acquistare il 50 per cento delle azioni della Citroën Italia e la Fiat Autobianchi in base al contratto di collaborazione con la rispettiva organizzazione italiana internazionale.

Contro il Boario

Il Butangas rimonta e vince (80-75)

ROMA, 16 febbraio. Butangas ha vinto la partita con il Boario per 80 a 75. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Butangas ha mostrato una buona difesa, mentre il Boario ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Butangas che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

Basket femminile

Monologo della Geas (88-13) all'Altius

ROMA, 16 febbraio. Geas ha vinto la partita con l'Altius per 88 a 13. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Geas ha mostrato una buona difesa, mentre l'Altius ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Geas che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

Rugby

Pallacanestro

ROMA, 16 febbraio. Pallacanestro ha vinto la partita con la Candy per 68 a 62. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Pallacanestro ha mostrato una buona difesa, mentre Candy ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Pallacanestro che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

Rugby

ROMA, 16 febbraio. Rugby ha vinto la partita con la Candy per 68 a 62. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Rugby ha mostrato una buona difesa, mentre Candy ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Rugby che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

Pallacanestro

ROMA, 16 febbraio. Pallacanestro ha vinto la partita con la Candy per 68 a 62. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Pallacanestro ha mostrato una buona difesa, mentre Candy ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Pallacanestro che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

Rugby

ROMA, 16 febbraio. Rugby ha vinto la partita con la Candy per 68 a 62. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Rugby ha mostrato una buona difesa, mentre Candy ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Rugby che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

ROMA, 16 febbraio. Rugby ha vinto la partita con la Candy per 68 a 62. La partita è stata molto combattuta, con molte palle in gioco. Rugby ha mostrato una buona difesa, mentre Candy ha avuto difficoltà a trovare il bersaglio. La partita è durata fino all'ultimo minuto, con Rugby che ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

